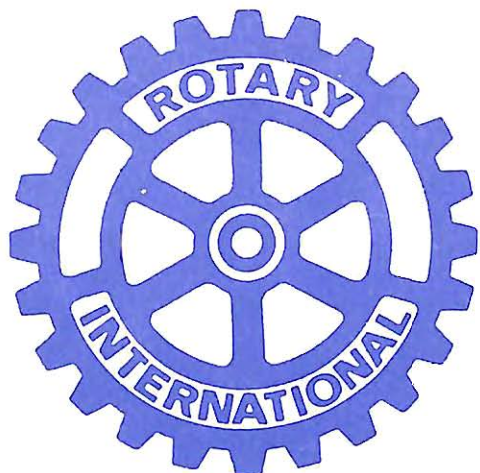


211° Distretto



# Rotary Club

## Trapani

Anno rotariano 1989 - 90

n. 3 - 4 - 5

GENNAIO - GIUGNO 1990



Scopo del Rotary è di incoraggiare e sviluppare l'ideale del «servire» inteso come motore e propulsore di ogni attività; in particolare, esso si propone di:

- Promuovere e sviluppare relazioni amichevoli fra i propri soci per renderli meglio atti a «servire» l'interesse generale;
- Informare ai principi della più alta rettitudine la pratica degli affari e delle professioni; riconoscere la dignità di ogni occupazione utile a far sì che essa venga esercitata nella maniera più degna quale mezzo per «servire la società»;
- Orientare l'attività privata, professionale e pubblica dei singoli, al concetto del «servizio»;
- Propagare la comprensione, la buona volontà e la pace fra Nazione e Nazione mediante il diffondersi nel mondo di relazioni amichevoli fra gli esponenti delle varie attività economiche e professionali, uniti nel comune proposito e nella volontà di «servire».

**«Trovare il tempo per servire, trovare il tempo per amare».**

*Il 72° Congresso del R.I. si svolgeva nel 1981 a San Paolo, in Brasile. Il tema conduttore era quello già scelto dal Presidente Klärlich: «Trovare il tempo di servire». Nel corso dei lavori saliva sul podio MADRE TERESA DI CALCUTTA. Colei che viene definita «la santa vivente», Premio Nobel per la Pace, rivolgeva all'uditorio queste parole semplici e toccanti: «Trovare il tempo per servire significa trovare il tempo per amare fino a farci male. Non merita il nome di rotariano chi non trova il tempo per servire. La concretizzazione dell'amore è il servizio agli altri. Troviamo il tempo per conoscere i poveri: conoscerli ci porta ad amarli, amarli ci porta a fare qualcosa per aiutarli, poiché sono nostri fratelli».*



Madre Teresa di Calcutta, Premio Nobel per la Pace

## SOMMARIO

La Befana del Rotary ai bambini dell'Incoronata .....	pag. 3
<u>Le nostre conviviali:</u>	
Considerazioni sulla congiuntura politica internazionale . . . . .	» 5
Il Gen. I.. Brancati su «Sofisticazioni e frodi alimentari . . . . .	» 8
Parco virgiliano di Drepano: prospettive di realizzazione . . . . .	» 9
Il Rotary celebra l'85° anniversario della sua fondazione . . . . .	» 12
Prospettive della Cardiologia degli anni '90 . . . . .	» 13
Il Rotary commemora Mons. Antonio Campanile . . . . .	» 16
L'impegno umano e religioso di Mons. A. Campanile . . . . .	» 20
Il centro storico di Trapani: problemi, proposte, prospettive. . . . .	» 34
Il Prof. Elio Fonti eletto Presidente per l'a.r. 1991-92 . . . . .	»
Attività degli altri Clubs. . . . .	» 7
Il Rotary e la Pace - Senza frontiere . . . . .	» 7
Servire per unire l'umanità - Una profonda convinzione . . . . .	» 9
Incontro con i Rotariani di Budapest . . . . .	» 10
Conferenza a Mosca per la cooperazione. Il Rotary a Mosca . . . . .	» 11
Iniziative benefiche del nostro Club . . . . .	» 15
Ambiente ed ecologia: due facce della stessa medaglia . . . . .	» 22
Omaggio alle Donne di Trapani . . . . .	» 23
L'Assemblea Internazionale di Dallas . . . . .	» 24
Il lavoro delle nostre Commissioni: Trapani ed il suo centro storico . . . . .	» 25
Santa Maria del Gesù. . . . .	» 27
Positivi apprezzamenti per il nostro Club e per il bollettino . . . . .	» 28
Il nostro Club e la Rotary Foundation. . . . .	» 29
Incontri con gli altri Clubs . . . . .	» 29
Il Congresso del 211° Distretto. . . . .	» 30
L'Assemblea Distrettuale ad Enna . . . . .	» 31
Il Dott. A. Colicchia Presidente del Club per l'a.r. 1990-91 . . . . .	» 31
Noi Giovani... Interact-Rotaract . . . . .	» 32
Inner Wheel . . . . .	» 33
Prestigiose figure di Rotariani del nostro Club. . . . .	» 37
Incontro CIP Italia-Tunisia . . . . .	» 41

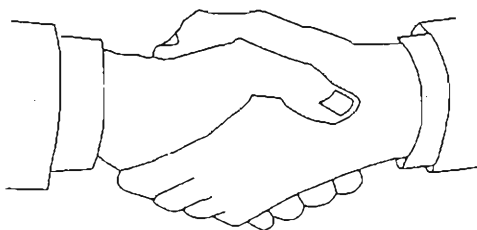
ASSOCIAZIONE SICILIANA



*«Conoscenza è anche prevenzione:  
conosci, apprezza, difendi il tuo cuore».*

AMICI DEL CUORE

## ASSOCIAZIONE SICILIANA AMICI DEL CUORE



CENTRO DI MEDICINA SOCIALE CONTRO LE MALATTIE CARDIOVASCOLARI  
CATTEDRA DI FISIOPATOLOGIA CARDIOVASCOLARE  
POLICLINICO PALERMO

SEDE SOCIALE: Cattedra di Fisiopatologia Cardiovascolare - Policlinico - 90127 Palermo - Tel. (0923) 651418  
SEGRETERIA: Via A. De Gasperi, 70 - 90146 Palermo - Tel. (091) 522423 - Fax (091) 501713



## Libera Università del Mediterraneo

Trapani

Consorzio fondato nel 1974 per iniziativa del Rotary Club di Trapani

Facoltà del mare (biologia marina e pesca) - Scienze Turistiche - Facoltà internazionale di Diritto e Scienze del Mare - Scienze Bancarie - Giurisprudenza - Economia e Commercio - Beni Culturali e Ambientali - Operatori socio-economici in agricoltura - Valorizzazione e Tutela Ambientale - Servizi Sociali - Informatica Applicata - Scuola Superiore di Giornalismo e Informazione.

Lungomare Dante Alighieri - 91100 Trapani - Tel. 566606-566588. Istituto di Biologia marina (Villa Nasi) - Tel. (0923) 24771. Fax (0923) 566588 - Casella postale n. 256. C.F./P.IVA 00236960811.

*"SE POTESSI  
FARE ACQUISTI  
SENZA DENARO  
CONTANTE"*

*"SE POTESSI  
PRELEVARE  
IN OGNI  
MOMENTO"*



*"SE POTESSI  
EVITARE LA FILA  
PER RITIRARE  
LO STIPENDIO"*

*"SE POTESSI  
AFFIDARE  
A QUALCUNO  
LE BOLLETTE  
DA PAGARE"*

### **FACILE CON IL CONTO CORRENTE SICILCASSA.**

Con il conto corrente Sicilcassa potete risolvere tutta una serie di «se potessi...» che fino ad oggi vi tenevano più occupati del dovuto. Bollette da pagare, disponibilità di contante, stipendi o pensioni da ritirare: sarà il vostro conto corrente Sicilcassa a provvedere per voi. Basta chiederlo al più vicino sportello della Sicilcassa. Niente di più facile.

 **SICILCASSA**  
CASSA DI RISPARMIO VE.  
PER LE PROVINCE SICILIANE

V.41





Il Segretario Cav. Franco Bosco tra i piccoli ospiti



Il Dott. Antonino Colicchia con un gruppo di Suore

loro, a cuore aperto, parole di affetto e di simpatia, porge il saluto e l'augurio del Club, li esorta a conservare sempre nella vita la freschezza e la ricchezza di sentimenti che sono i doni più belli della loro infanzia, li incoraggia ad uno studio sempre più tenace e proficuo, loda l'impegno della Madre Superiora e delle altre Suore che all'infanzia bisognosa hanno consacrato la loro generosa e nobile esistenza.

Aleggia intorno, in un'atmosfera di così intensa affettuosità, tanta fraternità e tanto calore umano.

L'incontro si conclude con la visita ai locali ed alle varie strutture dell'Istituto, che lasciano chiaramente trasparire l'impegno vocazionale, la diligenza e la cura amorevole con cui i bambini vengono ospitati, assistiti e guidati in ogni attimo della loro intensa ed entusiasmante giornata di gioco e di studio in una efficiente organizzazione educativa e didattica.

## PIO ISTITUTO DELL'INCORONATA TRAPANI

*Eg. Sig. Presidente  
le bambine tutte hanno ancora in cuore gioia e gratitudine per i generosi doni ricevuti e conservano il più bel ricordo del sorriso buono con cui sono stati loro offerti.*

*Esprimono ancora la loro gratitudine ed augurano tanto bene.*

*Unita a loro con stima e riconoscenza.*

*La superiora  
Isabella Massini*

9 GENNAIO 1990

## Considerazioni sulla congiuntura politica internazionale

L'ambasciatore Eugenio Rubino ha tenuto martedì 9 gennaio al Rotary di Trapani una relazione sul tema «*Considerazioni sulla congiuntura politica internazionale*».

Dopo una breve introduzione sui flussi storici che da Napoleone ad oggi hanno interessato l'Europa ed il mondo, con particolare riguardo alla folle corsa al riarmo e alla sfida di potenza tra oriente ed occidente, Rubino è entrato nel cuore dell'argomento con un puntuale escursus sulle prime avvisaglie di disgelo, prima con lo smantellamento dall'una e dall'altra parte dei missili a medio raggio e successivamente con l'accorciamento delle distanze tra le due super potenze (Urss-Usa) fino a giungere all'attuale anelito di libertà che pervade il mondo comunista e alla nuova politica di distensione inaugurata dal premier Gorbaciov. Il primo segnale - sottolinea Rubino - si era avuto già all'Ettore Majorana di Erice, attraverso i seminari sulla guerra nucleare, nella quale occasione il prof. Zichichi aveva messo insieme per la prima volta, allo stesso tavolo di lavoro, scienziati sovietici ed occidentali.

Certo, il nuovo corso - prosegue l'oratore - richiede una convinta partecipazione da parte dei paesi dell'Occidente, attraverso aiuti, già in atto, destinati all'Unione Sovietica e ad altri paesi d'oltre cortina, ma è necessario che oggi si sviluppi nel mondo una più vasta coscienza di cultura della libertà per l'avvento di una pace giusta e duratura.

Per quanto riguarda il tema della unificazione delle due Germanie, Rubino ha sottolineato che, a

suo parere, questo sia un processo irreversibile, una sorta di Scilla e Cariddi, come è stato giudicato dal mondo diplomatico comunista. Che cosa potrà avvenire appartiene al futuro, ma c'è da augurarsi, ha concluso, che l'Occidente non venga coinvolto in dispute che potranno sorgere tra ex satelliti, particolarmente in quella grande polveriera d'Europa costituita dall'intera area balcanica.

Ha aperto il dibattito il dott. Pietro Vento, il quale ha sottolineato come il futuro dell'Est d'Europa, in conseguenza della perestrojka, non sia del tutto tranquillo.

Gorbaciov si muove tra infinite difficoltà in conseguenza del fallimento del piano agricolo, per l'enorme massa di rubli in circolazione, per la sfida indipendentista dell'Ucraina, per le spinte nazionaliste dell'Azerbagian, della Georgia e della Lituania e degli altri paesi baltici; tutto ciò potrebbe provocare imprevedibili sconvolgimenti nel futuro dell'Unione Sovietica.

Ha inoltre posto in evidenza come l'abbattimento del muro di Berlino possa costituire un serio pericolo per l'Europa e per il mondo, di fronte ad una nazione, la Germania, di ottanta milioni di abitanti, potente economicamente, politicamente, industrialmente e militarmente, una nazione che sente ancora nelle carni il bruciore di due sconfitte, ed ha concluso chiedendosi se il muro di Berlino possa fare più paura oggi che non c'è più che prima, quando divideva le due Germanie.

Il prof. Salvatore Costanza ha affermato come il dibattito sulla situazione creatasi nell'Europa dell'est imponga una elementare



L'Ambasciatore Eugenio Rubino

considerazione, che la seconda guerra mondiale cioè soltanto ora sia praticamente finita, e come alla trasformazione delle strutture economiche seguirà inevitabilmente il recupero della identità culturale delle varie nazioni. I rischi - ha detto - che possono derivare dalla presente evoluzione saranno presumibilmente superati dal nuovo equilibrio dell'Europa unita.

La prof. Giovanna D'Alì ha sottolineato come il ciclone Gorbaciov usi sul piano diplomatico la tecnica del rilancio, costringendo all'angolo gli americani temporeggiatori, tutto concedendo sul piano del disarmo e costringendoli a trattare, ciò che significa la riduzione del potere militare e dell'industria bellica. Gorbaciov - ha continuato Giovanna d'Alì - ha re-

cepito e messo in atto un nuovo modo di far politica, nuovo per l'Unione Sovietica, quello della negoziazione democratica e costruttiva a livello mondiale, al di là degli steccati delle ideologie. Queste prospettive – ha concluso – sarebbe opportuno che la stampa occidentale illustrasse con parole semplici e chiare, suscitando entusiasmi e concrete partecipazioni, mentre sembrano prevalere al contrario il freddo cinismo di chi sta a guardare e la «noia» sfiduciata di coloro che non credono agli altri perché non credono nemmeno ai valori che essi stessi dichiarano.

Ha concluso gli interventi il prof. Giacomo Di Blasi, il quale ha sottolineato come sia stata questa volta l'Est ad aprire verso l'Ovest, forse anche nell'intento di migliorare la propria situazione interna.

Ciò che ha colpito il mondo intero è stato l'anelito di libertà che ha pervaso i paesi dell'Est, ad uno dei quali, la Romania, questo processo di riscatto sociale ha chiesto innumerevoli vittime innocenti; un popolo che si è battuto nel nome della libertà e del libero pensare.

Ai quesiti posti ha puntualmente risposto l'ambasciatore Rubino che ha commentato ad uno ad uno i problemi formulati dai vari interlocutori.

Le conclusioni sono state tratte, con concreta aderenza al tema trattato e con la solita signorilità, dal presidente Marrocco, che ha puntualizzato i vari momenti della crisi ideologica del comunismo sovietico, dalla N.E.P. alla più recente presa di coscienza del popolo russo di quelli che sono i valori inalienabili dell'uomo e della sua libertà, ed ha messo in rilievo il

notevole contributo dato allo sviluppo di una realtà nuova, pur tra mille difficoltà e pesanti persecuzioni, da parte di scrittori e scienziati russi, da Solzenicyn a Sacharov. I tempi sono ormai maturi per una nuova dimensione dello sviluppo socio-politico dell'Europa. Cadranno, perché diventeranno via via di minore rilievo, tanti contrasti regionali nell'ambito del vecchio continente. Il prof. Marrocco si è peraltro detto fiducioso che il nuovo corso della storia sia irreversibile ed ha espresso l'auspicio che il mondo possa finalmente godere di una pace giusta e duratura, nel rispetto della identità nazionale delle popolazioni che sono state e sono protagoniste di questo processo di riscatto umano e culturale.

(dal «Trapani Sera» del 12.1.1990)

## Il Prof. Elio Fonti eletto Presidente del Club per l'anno rotariano 1991-92

L'Assemblea Annuale dei Soci del Rotary Club di Trapani ha proceduto martedì 23 gennaio al rinnovo delle cariche statutarie per l'anno sociale 1991-92.

È stato eletto ad unanimità, per acclamazione, il prof. dott. Elio Fonti, una delle figure più rappresentative del nostro Club, che gode incondizionata stima ed ammirazione in città e in provincia per le sue doti e la sua serietà professionale. Laureato in Medicina e Chirurgia, specializzato in Pediatria e Puericoltura, Libero Docente in Clinica Pediatrica, Elio Fonti ha iniziato la sua carriera professionale, sotto la guida del prof. Michele Gerbasi, nell'Ospedale dei Bambini «G. Di Cristina» di Palermo, dapprima in qualità di Assistente e poi di Aiuto. Dal primo gennaio 1969 è Primario della Divisione di Pediatria dell'Ospedale «S. Antonio Abate» di Trapani. Ammesso al Rotary nel 1968-69, ha sempre ricoperto in seno al



Il Prof. Dott. Elio Fonti

Club incarichi di particolare prestigio e responsabilità. Nell'anno rotariano in corso occupa la carica di Vice Presidente.

Nella stessa Assemblea del 23 gennaio sono stati eletti per acclamazione anche i suoi diretti collaboratori che costituiranno il Consiglio Direttivo: dott. Andrea Bulgarella, dott. Giorgio Cascio, rag. Paolo Di Gaetano, ing. Giuseppe Giordano, dott. Mario Inglese, dott. Gaspare Ingoglia Scalabrino, dott. Giuseppe Occhipinti, dott. Ferruccio Ricevuto, dott. Alberto Sergio.

Del Consiglio Direttivo farà parte, quale componente di diritto, anche il dott. Antonino Culicchia, designato Presidente del Club per l'anno rotariano 1990-91.

Al neo Presidente Elio Fonti ed ai suoi collaboratori del Consiglio Direttivo esprimiamo l'augurio, fervido e schietto, di un anno di servizio ricco di soddisfazioni e denso di valide realizzazioni.

## ATTIVITA' DEGLI ALTRI CLUBS

Il 25 gennaio il Rotary Club di Palermo ha celebrato con una riunione conviviale al Grand Hotel di Villa Igia il 65° anniversario della sua fondazione.

Alla cerimonia sono stati invitati i Presidenti ed i Segretari dei Clubs di Messina, Catania, Trapani, Caltanissetta, Palermo Est, Palermo Ovest, e Palermo-Monreale, dei quali il Rotary Club è stato padrino.

I discorsi celebrativi sono stati tenuti dal Presidente del Club Prof. Dott. Pietro Monaco e dal Past President Prof. Dott. Antonino Gullotti.

Per il nostro Club hanno partecipato il Governatore incoming Dott. Corrado Ricevuto con la gentile Signora Elda ed il Presidente Prof. Giuseppe Marrocco, che ha recato il saluto e le felicitazioni dei Rotariani Trapanesi ed ha offerto anche a loro nome un'interessante pubblicazione.

Nel suo intervento il Prof. Marrocco ha puntualizzato la validità dei rapporti di aperta collaborazione tra il nostro Club ed il Club padrino, del quale, tra l'altro, sono stati apprezzati Soci i Trapanesi Comm. Giulio D'Alì Staiti, Presidente della Società Italiana Esportazione Sali, l'Ing. Dott. Andrea Ricevuto, Chimico consulente della Fabbrica Chimica Arenella, l'On. Avv. Giuseppe Rubino e il Dott. Attilio Amodeo.

Affettuosamente applaudito anche l'intervento del Dott. Corrado Ricevuto.

## Senza frontiere

... Non ci sono frontiere. Ripensando agli oltre settant'anni di progresso del Rotary ci rendiamo conto che ciò che induce oggi gli uomini a farne parte non è diverso dalla forza che portò ad unirsi Paul Harris e i tre amici: un grande bisogno di amicizia in un mondo che sembrava perdere le gioie dei legami personali; il desiderio di rendersi utili in modo significativo. Il Rotary rende infatti gli uomini meno soli e più utili.

Ci sono stati molti cambiamenti nella nostra associazione dal 1905 in poi, ma questi principi basilari continuano ad essere le radici che nutrono la nostra crescita.

Oggi il sogno di Paul Harris di un'amicizia mondiale è divenuto realtà.

Attraverso le migliaia di contatti fra i Rotariani che ogni settimana, anno dopo anno, si trovano vicini, e attraverso tutti quelli che si stabiliscono con i nostri programmi di scambi, il Rotary ha acquistato un peso rilevante nelle relazioni tra popoli di Paesi diversi.

Il Rotary sostiene quindi un ruolo importante e costituisce una notevole forza agli effetti della comprensione internazionale e della buona volontà che supera le barriere poste a separare anziché unire l'umanità.

**W. Jack Davis**  
Presidente del Rotary  
Internazionale 1977-78

*«La comprensione mondiale e la pace attraverso il Rotary».*

**Stan McCaffrey**  
Presidente R.I. 1981-82

## Il Rotary e la Pace Una foto storica



Il tunisino Moktar Azaiz, già deputato alla Costituente tunisina, e l'israeliano Jacob Bar Zeev, giudice nei territori occupati, si stringono la mano, alla presenza del governatore Bottari e di Ridha Mrad, Presidente del Club di Tunisi e deputato, in occasione del Congresso dell'allora 190° Distretto, tenutosi a Taormina nel 1974. Testimonianza dei miracoli determinati dall'amicizia rotariana



6 FEBBRAIO 1990

## Il Gen. Luciano Brancati su «Sofisticazioni e frodi alimentari»

Il Generale dott. Luciano Brancati, Direttore Generale di Commissariato della Difesa, ha tenuto al Rotary di Trapani una conferenza sul tema «Sofisticazioni e frodi alimentari», argomento di particolare attualità verso il quale i Corpi di Commissariato delle Forze Armate palesano estrema sensibilità, perchè frodi e sofisticazioni agiscono negativamente non solo sulle derrate facenti parte della razione viveri dei militari ma anche su quelle che interessano l'alimentazione della popolazione civile.

È stata una relazione di ampio respiro, puntualmente documentata, che è stata seguita con vivo interesse.

Dopo un dotto «excursus» storico sulle frodi «artigianali» del passato, con specifici riferimenti all'antica Pompei ed alla Roma di Augusto, che aveva istituito i «Prefetti dell'annona», il Gen. Brancati è passato a puntualizzare le frodi «scientifiche» del nostro tempo, perpetrate con attrezzature tecnologiche avanzate, soffermandosi sui complessi problemi determinati dalla industrializzazione del settore alimentare e dalla necessità di conservare a lungo grandi quantità di prodotti richiesti dal mercato che devono essere trasportati dai luoghi di produzione a quelli di consumo.

Se un tempo frodi e sofisticazioni rappresentavano un fatto marginale, oggi, con l'affermarsi dei moderni processi di conservazione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti e con il progresso scientifico, sono andate diffondendosi sempre più e soprattutto camuffandosi sempre meglio.



Il Generale Luciano Brancati

*Nato ad Avola (SR) nel 1925, ha conseguito la laurea in Giurisprudenza nel 1949 presso l'Università di Palermo. Vincitore del concorso per ufficiale del Corpo di Commissariato dell'Esercito, ha percorso una rapida carriera facendosi apprezzare per la sua solida cultura di base e per le sue alte doti professionali.*

*Ha frequentato i corsi di Merceologia e Chimica applicata presso la Facoltà di Economia e Commercio dell'Università di Roma, il Corso Superiore di Stato Maggiore presso la Scuola di Guerra di Civitavecchia ed ha partecipato alla 26ª Sessione del Centro Alti Studi della Difesa. Ha comandato la Scuola Militare di Commissariato e Amministrazione di Maddaloni, ha retto la Direzione di Commissariato della Regione Militare Centrale ed è stato Capo ed Ispettore del Corpo di Commissariato dell'Esercito prima di essere chiamato, nel settembre del 1987, all'incarico di Direttore Generale di Commissariato della Difesa.*

*È insignito di alte onorificenze. È Socio del Rotary Club di Roma Nord.*

Ne scaturisce la necessità, per scoprirle, di analisi alquanto sofisticate e di una efficiente organizzazione dei controlli.

Definito il concetto di «cibo genuino» e analizzato il concetto ufficiale di genuinità per le sostanze alimentari, codificato dall'art. 516 del Codice Penale, il Gen. Brancati ha trattato degli additivi chimici, antimicrobici, emulsionanti e aromatizzanti, che assai spesso tolgono agli alimenti così trattati i requisiti di schietta genuinità naturale. Ha quindi analizzato la normativa con cui lo Stato cerca di combattere la contraffazione, l'adulterazione, l'alterazione e la frode in commercio; ha puntualizzato i danni che possono venire alla nostra salute dalle varie manipolazioni cui sono sottoposti i prodotti alimentari; ha dato particolari consigli sulla scelta e sull'uso di vari prodotti, dalla carne al pesce, dal vino all'olio, dai formaggi ai surgelati, dalla frutta e verdura alle marmellate.

Nella sua interessante ed applaudita relazione il Gen. Brancati ha anche fatto riferimento all'attività svolta in difesa dei consumatori da parte di vari organismi, tra i quali i Nuclei Antisofisticazioni e Sanità dei Carabinieri ed ha offerto precise statistiche sull'entità dei prodotti sequestrati per irregolarità.

Presenti, con i soci del sodalizio ed i loro familiari, numerose autorità e personalità, tra cui il Prefetto, dott. Vittorio Piraneo, il Questore, dott. Antonio Zummo, il comandante dei servizi di Commissariato Militare in Sicilia, col. dott. La Bua, ed altri.

Ha presentato l'oratore il Presidente del Club, prof. Giuseppe Marrocco, il quale ha ribadito la necessità di una sempre maggiore sorveglianza e tutela della genuinità dei prodotti alimentari da parte dei servizi antisofisticazione.

## «Parco Virgiliano di Drepano: prospettive di realizzazione»

«Parco virgiliano di Drepano: prospettive di realizzazione» è il tema della conferenza fatta martedì 6 marzo al Rotary di Trapani dalla dott. Rosalia Camerata Scovazzo, direttore della sezione archeologica della Soprintendenza dei Beni Culturali e Ambientali di Trapani. Presentata dal Presidente del sodalizio prof. Marrocco, che aveva precedentemente introdotto l'argomento, la dott. Scovazzo, che in atto sta dirigendo ricerche concernenti la città di Segesta e che ha allo studio il progetto di istituzione dei parchi di Segesta e Selinunte, ha posto in rilievo l'importanza culturale della iniziativa dell'Associazione «Ludi di Enea» relativa alla costituzione del Parco Virgiliano, un proponimento che nella prospettiva storica e mitologica si ricollega con Segesta ed Erice ed ha sottolineato la rilevanza che nel territorio del Trapanese può avere la creazione di un ambiente virgiliano, la cui realizzazione verrebbe a porre la provincia di Trapani su un piano di particolare interesse sociale e culturale, estendendosi la portata del Parco oltre i confini nazionali con l'organizzazione periodica, appunto, di giochi e ludi ricalcati su quelli descritti nel V libro dell'Eneide, ai quali parteciparono atleti troiani ed ericini.

Ai nuovi ludi sarebbero oggi interessati i paesi toccati da Enea nel suo «fatale» viaggio da Troia ai lidi laziali. L'iniziativa assumerebbe così una particolare valenza internazionale e segnatamente mediterranea. La realizzazione del Parco, ha concluso la dott. Scovazzo, dovrebbe evidentemente essere realizzata nel pieno rispetto dell'ambiente naturale, escludendo qualsiasi opera di cementificazione.

Numerosi gli interventi qualificativi a cui hanno puntualmente risposto la dott. Camerata Scovazzo ed altre personalità interessate al progetto. Tra essi il vescovo mons. Amoroso, il prof. Renzo Vento, il dott. Pietro Vento, l'ambasciatore Eugenio Rubino, il prof. Giacomo Di Blasi, il Segretario Generale della Provincia Regionale dott. Giuseppe Lombardo e l'arch. Musmeci.

Applauditissime le due studentesse del Liceo classico «Ximenes» Liliana Di Gesù e Anna Maria La Cava che hanno recitato alcuni passi del III e del V libro dell'Eneide.

Ha tratto le conclusioni dell'ampio dibattito il presidente prof. Marrocco, il quale ha espresso l'auspicio che il Parco virgiliano possa al più presto diventare una concreta realtà.



La Dott. Rosalia Camerata Scovazzo

### Una profonda convinzione

*È nostra profonda convinzione che un uomo non ha il diritto di vivere in una comunità, approfittare di tutte quelle buone cose della vita - vantaggi sociali per la sua famiglia, possibilità di istruzione per i suoi figli - senza dare qualcosa del proprio tempo, del proprio talento, delle proprie energie, e i propri mezzi, a beneficio di tutti. Il compito del Rotary è di indicare la via per raggiungere l'ideale del «servire gli altri, non se stessi», perché gli uomini devono essere convinti che potranno prosperare solo se si metteranno al «servizio» del prossimo. «Ha di più chi meglio serve»...*

*... Desideriamo con tutte le nostre forze creare un programma che promuova alti livelli etici negli affari e nelle professioni, e dare il nostro apporto allo studio e alla soluzione dei più scottanti problemi del mondo d'oggi, quali la disoccupazione giovanile, la salvaguardia dell'ambiente, la sicurezza della comunità e, infine, esaminare come l'unità di intenti del Rotary oggi possa aiutarci ad adempiere domani i suoi compiti.*

**Robert A. Manchester II**  
Presidente del Rotary  
Internazionale 1976-77

### Servire per unire l'Umanità

*... Se talvolta avessimo l'impressione che il nostro ruolo personale nel servire per unire l'umanità sia di poca importanza, ricordiamoci queste parole cariche di verità e quanto mai appropriate: «Io sono solo un uomo, ma sono un uomo. Io non posso fare tutto, ma posso fare qualcosa, e ciò che posso fare debbo farlo, e ciò che debbo fare,*

*con l'aiuto di Dio, lo farò».*

*A conclusione di queste mie considerazioni desidero ricordare le parole di Carlyle, che disse: Gli uomini fanno meno di quanto dovrebbero, tutte le volte che non fanno tutto ciò che possono fare».*

**W. Jack Davis**  
Presidente Rotary  
International 1977-78

## Incontro con i Rotariani di Budapest

Il vento di libertà che spira nei paesi dell'Europa centro-orientale ha consentito nel giugno dello scorso anno la riapertura del Rotary Club di Budapest, dopo circa mezzo secolo di assenza del Rotary International da tutti i paesi legati al Patto di Varsavia.

Una delegazione di Rotariani di Budapest, guidata dal Presidente dott. Zoltán Falvy, Direttore dell'Istituto Ungherese di Musicologia, dal Vice Presidente dott. Pál Farkas Fekete, Direttore della Clinica Pediatrica di Budapest e Specialista in Cardiologia Infantile, e dal Segretario dott. Gabor Jantsek, General Manager, accompagnati dalle loro gentili Signore, Eva, Maria e Piroska, è stata ospite per una settimana del Club di Palermo Ovest e di Palermo Est ed ha visitato i più importanti centri turistico-culturali della nostra Sicilia.

Domenica 11 marzo la delegazione ungherese ha fatto visita alla nostra città assieme al dott. Eduardo Perollo, Presidente del Club di Palermo Ovest, e al prof. Paolo Cavasino, in rappresentanza del Club di Palermo Est.

Ricevuti dal Presidente del Rotary di Trapani, Preside Giuseppe Marrocco, dal Past President prof. dott. Carmelo Di Maggio e dalla sig.ra Gizi, dal Past President prof. Pietro Vento e dalla sig.ra Anna, dal Rappresentante del Governatore, Past President Domenico Messina, e dal Past President Roberto Adragna, gli ospiti hanno visitato la Mostra «Ori e Argenti di Sicilia» al Museo Pepoli ed hanno successivamente partecipato ad una colazione al ristorante «Baglio Santacroce» di Valderice, offerta dal Direttore dell'Azienda Provinciale del Turismo di Trapani, dott. Antonino Allegra, durante la quale, in un clima di viva ed affettuosa cordialità, sono stati rievocati i legami storici e cultura-

li che hanno in ogni tempo unito l'Italia e l'Ungheria e sono stati puntualizzati programmi di incontri e collaborazione ed espresso il proposito di un gemellaggio fra il Club di Trapani e quello di Budapest.

In onore degli ospiti il Preside Marrocco ha ricordato gli eroici patrioti ungheresi che furono a fianco di Garibaldi nella spedizione dei Mille in Sicilia nel 1860 (il Gen. Türr, il Gen. Tuköry, il Col. Eber, il sergente Goldberg) ed ha letto, tra l'intensa emozione dei presenti, alcuni brani di Alessandro Petöfi, il più grande e più amato poeta nazionale ungherese, fratello ideale del nostro Mameli, vissuto solo 26 anni, dal 1823 al 1849, e morto sul campo di battaglia per la libertà della sua terra: «L'Alfold», «I popoli si destano a libertà» e «Libertà nel Mondo!».

Nel pomeriggio, prima del rientro a Palermo, gli ospiti ungheresi hanno visitato Erice, di cui hanno ammirato le suggestive bellezze, e si sono soffermati con particolare interesse a visitare la sede del Centro di Cultura Scientifica «Ettore Maiorana».



Il Presidente Zoltán Falvy



Il Dott. Allegra, la Sig.ra Maria Farkas Fekete ed il nostro Presidente



Al Baglio Santacroce. Sullo sfondo Monte Cofano



Il Dott. Perollo, il Prof. Cavasino, il nostro Presidente e gli amici di Budapest ad Erice in uno dei viali del Balio

## Conferenza a Mosca per la cooperazione

Il Past President del R.I. Rolf Klarich, di Helsinki, ha rappresentato il Rotary ad una conferenza di tre giorni tenutasi a Mosca con lo scopo di contribuire all'allentamento delle tensioni internazionali e di promuovere i rapporti tra Est ed Ovest. Sponsorizzato dalla Conferenza per la Sicurezza e la Cooperazione Europea, l'incontro ha avuto come tema: «Dimensioni umane del processo europeo: il ruolo dell'opinione pubblica». Il dibattito ha messo in luce i diritti umani nel clima del cambiamento sociale e politico dell'Unione Sovietica e dell'Europa dell'Est.

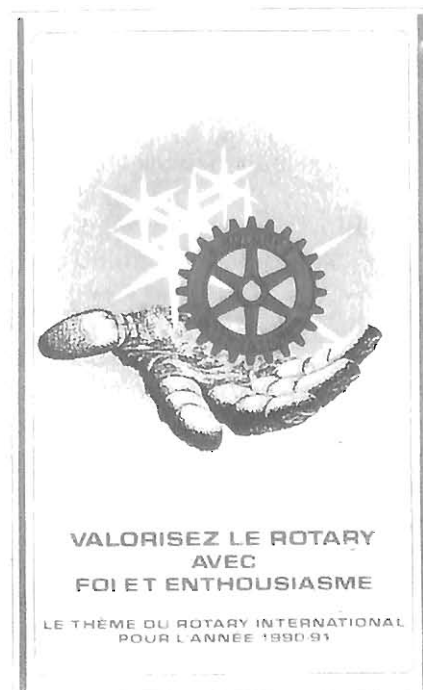
## Il Rotary a Mosca

Dopo un periodo di intensi negoziati con lo scopo di avere assicurazione dell'assoluta libertà di svolgere un'attività rotariana del tutto conforme alle regole dell'Associazione, senza controlli e condizionamenti, è stato creato il Rotary Club di Mosca, primo Club di servizio nell'Unione Sovietica. Ne fanno parte 25 professionisti e uomini d'affari moscoviti, che già da sei mesi tenevano riunioni informali.

Grande la soddisfazione del Presidente Archer per aver condotto felicemente in porto l'iniziativa.

Fra i rotariani russi, la cui età è fra i 30 e i 50 anni, c'è il capo di un'agenzia professionale di traduzione, diversi avvocati, un direttore di teatro, mentre un certo numero di soci appartiene alla nuova classe imprenditoriale emergente nell'Unione Sovietica.

(dalla rivista «Rotary» del maggio 1990)



## Il Rotary celebra l'85° anniversario della sua fondazione

### Relazione del Dott. Corrado Ricevuto

Martedì scorso, presenti i soci con le loro famiglie e numerosi invitati, il Governatore incoming del 211° Distretto R.I., dott. Corrado Ricevuto, ha tenuto al Rotary di Trapani una relazione sul tema «*Ottantacinque anni di attività rotariana: il Rotary nella società contemporanea*».

Dopo un breve cenno sulla genesi del sodalizio e sull'impegno di servizio del suo fondatore Paul Harris, Corrado Ricevuto ha incentrato la sua conferenza sui cinque punti dell'impegno rotariano nel mondo: l'azione professionale, l'azione di pubblico interesse, l'azione internazionale, l'azione in favore della gioventù e la Rotary Foundation, sottolineando come in ogni settore il R.I. abbia contribuito allo sviluppo sociale, culturale e morale delle popolazioni in tutto il mondo.

Ampia ed incisiva nelle argomentazioni messe a fuoco, svilup-

pate con chiarezza e sicura conoscenza dei principi del Rotary e della loro coerente traduzione in una realtà operativa di notevole valore internazionale, la relazione di Corrado Ricevuto ha messo in rilievo tutta una serie di traguardi raggiunti, offrendoci una visione concreta delle vie attraverso le quali il Rotary International attua senza soste l'«ideale del servire» e determinando validi stimoli ad una più volitiva partecipazione dei Soci alla vita del Club.

Ha concluso la serata il Presidente Giuseppe Marrocco che, puntualizzando gli ampi riconoscimenti che da ogni parte sottolineano la validità dell'azione rotariana, ha citato, tra l'altro, alcune espressioni del Pontefice Giovanni Paolo II.

Soffermandosi poi su alcuni passi, particolarmente significativi, della relazione di Corrado Ricevuto, il Presidente ha messo in



Il Dott. Corrado Ricevuto

risalto l'impegno e la coerenza con cui il Governatore incoming è venuto svolgendo in seno al nostro Club il suo servizio rotariano e la serietà di propositi con cui si accinge ad assumere il governo del 211° Distretto.

*«Ravvivate lo spirito del Rotary».*

**W.R. Robbins**

*Presidente R.I. 1974-75*

*«L'ideale del servire illumini la vostra vita».*

**J.L. Bomar**

*Presidente R.I. 1979-80*

*«Scoprire nuovi spazi al servire».*

**Carlos Canseco**

*Presidente R.I. 1985-85*



## Prospettive della Cardiologia degli anni '90

### Relazione del Prof. R.D. Leachman

Conviviale delle grandi occasioni al Rotary di Trapani. Ospiti di eccezione il prof. Angelo Raineri, Direttore della Scuola Internazionale di Cardiologia del Centro di Cultura Scientifica «Ettore Maiorana» e Condirettore del Corso che si sta svolgendo ad Erice sul tema «Il cuore grosso», il dott. Renato Razzolini dell'Università di Padova, il dott. Carlo Vecchio dell'Ospedale Galliera di Genova e i dottori James Alexander di Houston, Blase Carabello di Charleston, William Gaash di Worcester, Hugh McAllister di Houston, Jere Mitchell di Worcester, Kirk Peterson di San Diego, Robert Tomaneck di Iowa, con le loro consorti, e il dott. R.D. Leachman di Houston, Condirettore del 7° Corso di Cardiologia di Erice.

Presenti numerosi medici e primari di Trapani, ha aperto la conviviale il presidente del Club, pre-

side Giuseppe Marrocco, che ha rivolto un caloroso saluto a tutti i convenuti, sottolineando la presenza di un'eletta schiera di personalità, italiane e straniere, del mondo medico, «ciascuna delle quali rappresenta nel settore della cardiologia un chiaro punto di riferimento sul piano internazionale per la validità e la serietà degli studi, per l'eccezionale professionalità e per il valore altamente scientifico delle pubblicazioni.

Questa conviviale assume, perciò, nell'attività del nostro Club una particolare risonanza. Essa vuole essere un omaggio alla medicina militante, ai tanti nostri amici che la rappresentano e la onorano quotidianamente, con l'etica professionale propria del «servire» rotariano; vuole essere un omaggio alla cultura scientifica rivolta operosamente al servizio dell'umanità; vuole essere un

omaggio, soprattutto, a questi graditissimi ospiti, italiani e stranieri, che di tale cultura scientifica sono gli animatori benefici...».

Marrocco rivolge quindi un particolare saluto al prof. Angelo Raineri, illustre figlio della vicina Paceco, che onora la cattedra di Cardiologia dell'Università di Palermo, di cui è titolare, con la serietà di un impegno che gli è valso ampi e meritati riconoscimenti, sia sul piano accademico sia su quello, non meno importante, del quotidiano ed umano contatto con tanti pazienti.

Prende quindi la parola il prof. Raineri che presenta il dott. Leachman, del Texas Heart Institute (Houston, USA) e ne illustra la complessa personalità.

Il dott. Leachman svolge, quindi, l'annunciata relazione sulle «Prospettive della Cardiologia degli anni 90»: una relazione seguita con viva attenzione dai presenti, avvalorata da una documentazione puntuale, nella quale si evidenziano i risultati delle ricerche più avanzate e le prospettive che da tali studi si aprono alla scienza medica.

La relazione è stata molto applaudita.

L'on. Cangialosi ha poi illustrato le finalità e i compiti dell'Associazione «Amici del Cuore».

A chiusura della conviviale il presidente Marrocco ha sottolineato la particolare valenza culturale e scientifica dell'incontro ed ha dichiarato ammessi al club i nuovi soci dott. Alberto Adragna, specialista di Odontostomatologia, e il dott. Giuseppe Pugliatti, direttore della filiale di Trapani della Banca Commerciale Italiana.

(dal «Trapani Sera» dell'11-4-90)



Il Prof. Leachman, il Presidente, la Sig.ra Raineri, il Dott. D. Messina, la Sig.ra Garraffa



**Il Prof. Angelo Raineri e la sua gentile Signora**

#### **Dalla relazione del Presidente**

«... Devo, questa sera, un particolare ed affettuoso ringraziamento all'amico on. Mimmo Cangialosi, Componente autorevole del Consiglio Direttivo del nostro Club, che ha fatto da tramite col prof. Raineri e con gli emeriti studiosi italiani e stranieri che abbiamo la gioia di ospitare.

Ed è il mio un ringraziamento duplice, particolarmente sentito, perché Mimmo, che ha espresso costantemente e generosamente in tante direzioni la sua vocazione di servizio rotariano, rendendosi benemerito della nostra Città e della nostra provincia, anche come uomo politico attivo e instancabile che ha dato impulso alla valorizzazione di tanti beni culturali di cui il nostro territorio è provvidenzialmente ricco, ha aggiunto ai suoi precedenti meriti anche quello di farsi animatore dell'Associazione Siciliana «Amici del Cuore», di cui è apprezzato Presidente, attraverso la quale, in stretta collaborazione col prof. Raineri, ha svolto in campo regionale un'intensa opera di sensibilizzazione verso le problematiche inerenti allo sviluppo del-

la Cardiologia ed ad una più intensa valorizzazione sul piano pratico della sua funzione nell'ambito della sanità pubblica.

Grazie, Mimmo, ancora per il tuo personale, «rotariano» contributo ad una battaglia, che merita pieno successo».



**Il Prof. Dott. D. Leachman di Houston**

## **Ordine dei Medici Chirurghi ed Odontoiatri della provincia di Trapani**

*Mi è gradito a nome personale e della mia signora, esprimere il più sincero e sentito ringraziamento per l'invito e la cortese ospitalità ricevuta nel corso della conviviale del 3 aprile c.a.*

*La contemporaneità della presenza di illustri colleghi impegnati nei lavori del corso di cardiologia del centro Ettore Maiorana e della presentazione dell'Associazione Amici del Cuore, rivela sempre più l'impegno sociale di servizio del Rotary Club di Trapani e del suo brillante presidente, nello sforzo importante e necessario di contribuire ad elevare i livelli di salute per una migliore qualità della vita.*

*Anche di questo, caro presidente, la ringrazio a nome della categoria.*

*All'amico Mimmo Cangialosi ribadisco la disponibilità dell'Ordine dei Medici della Provincia di Trapani nel contribuire allo sviluppo della sua associazione.*

*Cordiali saluti.*

**Michele Mangiapane**



Il Prof. Leachman e l'On. Mimmo Cangialosi



Alcuni ospiti stranieri e la Sig.ra Ginetta Di Vita

## Iniziative benefiche del nostro Club

Da Uberaba (Brasile), dove opera da circa venti anni una missione cattolica, è pervenuto alla «Caritas» della Diocesi di Trapani un appello con la richiesta di aiuti finanziari per il sostegno di alcune iniziative di alto valore sociale che, senza l'apporto di interventi generosi e tempestivi, correrebbero il rischio di essere abbandonate. La pesante inflazione determinatasi in quel paese ha reso sempre più precari i finanziamenti all'attività della missione. Attualmente per la manutenzione di cinque Scuole Materne, in cui vengono assistiti 250 bambini poveri, che vanno cristianamente aiutati ad affrancarsi da una tremenda miseria materiale e morale, occorrerebbero almeno mille dollari al mese. In una di tali scuole offre il suo servizio di volontariato anche una nostra concittadina, la Sig.na Franca Ingrassia. Accogliendo l'appello, rilanciato dalla «Caritas» diocesana, il Consiglio Direttivo del nostro Club ha deciso l'invio di un contributo di L. 1.700.000.

## Diocesi di Trapani Caritas

*Al Sig. Presidente  
Rotary Club - Trapani*

*Il contributo di L. 1.700.000 che il vostro club ha voluto dare alla Caritas di Trapani è stato già inviato per venire incontro ai bisogni primari di 250 bambini di Uberaba in Brasile.*

*La sensibilità sociale da voi dimostrata per i problemi della cooperazione internazionale si colloca nell'ottica della solidarietà umana e cristiana fra i popoli, soprattutto per le popolazioni più povere.*

*Grazie della collaborazione, non appena possibile vi daremo ulteriori informazioni sull'utilizzo della somma.*

*Riteneteci a vostra completa disposizione per una sempre più efficace collaborazione per i problemi delle varie povertà.*

**Il Direttore**  
*Don Gaspare Gruppuso*

# Il Rotary commemora Mons. Antonio Campanile

## ***Affrontò la vita e la morte con amore, fede e dignità***

Venerdì 4 maggio il Rotary di Trapani ha solennemente commemorato mons. Antonio Campanile nell'ottavo anno della Sua scomparsa.

Nel pomeriggio i rotariani con le loro famiglie e numerose autorità, tra le quali il prefetto dott. Piraneo e il vescovo mons. Amoruso, hanno compiuto una visita all'Istituto medico psicopedagogico di villa Betania, dove è stata celebrata una messa di suffragio e dove è stata scoperta una targa commemorativa in marmo con la scritta «*Nel caro ed affettuoso ricordo di mons. Antonio Campanile, studioso insigne, generoso animatore di benefiche opere sociali, rotariano esemplare nel quotidiano amoroso servizio agli umili ed ai sofferenti. Il Rotary Club di Trapani 4.5.1990*».

L'epigrafe è stata dettata dal presidente del Club Giuseppe Marrocco, che ha scoperto la targa insieme alla sorella di don Campanile, signora Giovanna.

Nel corso della conviviale il presidente Marrocco ha posto in evidenza l'altissimo impegno umano, sociale e religioso di Antonio Campanile, creatore ed animatore di quelle due grandi oasi di pace che sono Villa Betania, dove sono assistiti bambini sub-normali, e Villa Nazareth dove sono amorevolmente ospitati circa un centinaio di anziani.

Marrocco ha fatto un excursus dell'impegno religioso e civile di Antonio Campanile, ricordando le tappe luminose di una lunga milizia al servizio della collettività.

Un'attività continua e vulcanica, non priva di difficoltà e di ostacoli che lui riusciva sempre a superare con grande ingegnosità ed impegno.

Il rev. prof. Raimondo Spiazzi, preside della Facoltà di Scienze Sociali della Pontificia Università di San Tommaso in Roma, ha poi

magistralmente tratteggiato la figura di Antonio Campanile, sottolineando la sua immagine di Sacerdote-Uomo che aveva penetrato i segreti della vita e, infine, gli ultimi dolorosi momenti della sua esistenza, da Lui sopportati ed accettati con cristiana rassegnazione e con immensa dignità.

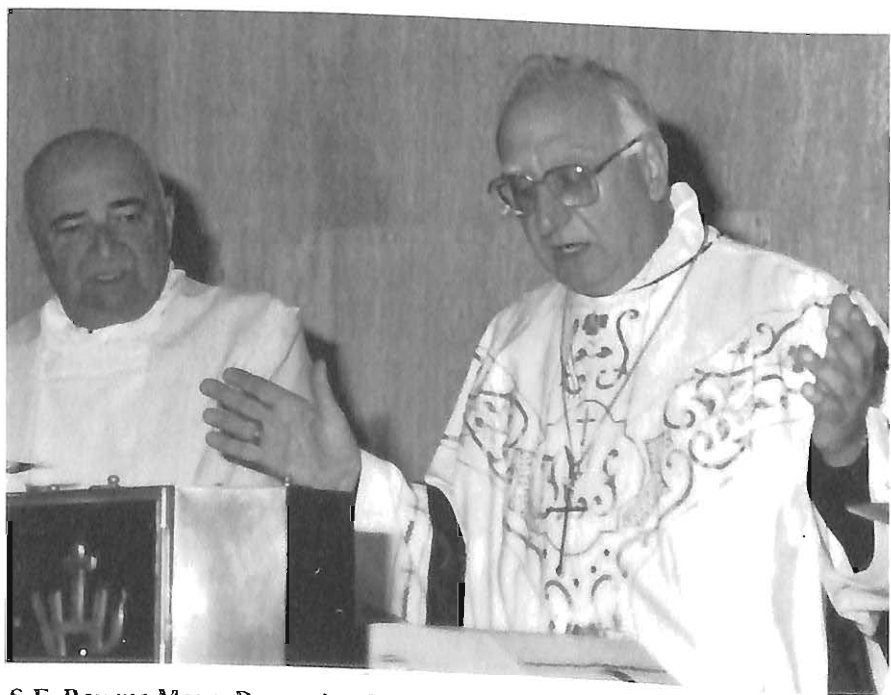
Brevi parole ancora dell'amministratore della fondazione «Auxilium» avv. Giuseppe Greco che ha sottolineato la grande capacità realizzativa di Antonio Campanile, la sua volontà indomabile di servire i diseredati e i bisognosi, il suo ministero religioso e il suo umano testamento: un inno alla fede cristiana e alla dignità dell'uomo.

Al termine della cerimonia i presenti si sono stretti attorno ai familiari di don Campanile, il fratello Dante e la sorella Giovanna, coi quali hanno rievocato esaltanti momenti di vita insieme trascorsi con Antonio Campanile.

(dal «Trapani Sera» dell'11-5-1990)



Mons. Antonio Campanile



S.E. Rev.ma Mons. Domenico Amoruso ed il Rev. Prof. P. Raimondo Spiazzi celebrano la Messa di suffragio

## Il discorso del Presidente

«A tutti i convenuti rivolgo a nome mio e di tutto il Club un grazie sentito per questa partecipazione tanto sentita che assume un particolare significato. Siamo qui per rinnovare, con devozione ed affetto, ricordi che ci sono e ci saranno sempre cari. Da alcune ore viviamo in un'atmosfera di emozioni che sorprendono l'animo nostro per l'intensità con cui si susseguono l'una all'altra. Già dal primo istante del nostro incontro nel piazzale e lungo i viali di Villa Betania, durante la visita alle istituzioni che in essa fioriscono, abbiamo visto venirci incontro con il suo largo e cordiale sorriso, con la sua aperta affettuosità di sempre, il creatore e l'animatore di questa oasi di pace e di redenzione sociale.

E il legame che a lui ci univa e ci unisce si è fatto più forte e sentito durante la cerimonia religiosa, nel raccoglimento e nella preghiera, e più vivo e cocente il rimpianto di non averlo fisicamente tra noi, tra quei ragazzi che tanto amava, tra quegli anziani che gli erano tanto cari, tra i viali di questo rifugio dello spirito in cui egli trovava pace ai suoi affanni e alle sue fatiche.

Siamo qui per ricordare ed onorare don Antonio Campanile, per testimoniare il suo grande sentimento della carità e della solidarietà umana, il suo grande sentimento dell'amicizia, le sue virtù di sacerdote impegnato particolarmente nel servizio sociale, le sue virtù di rotariano diligente ed attivo che a tutti sapeva donare un sorriso, una parola di amicizia e di cordialità, un gesto fraterno che riconciliavano con la speranza e con la fiducia nella vita e nei suoi valori più nobili ed alti.

Siamo qui per testimoniargli ancora la nostra devozione e la nostra amicizia, perché ci fu caro, e cara ci resta la sua memoria, per quel che seppe donarci; siamo qui per testimoniargli ancora la nostra ammirazione per quanto volle e seppe realizzare, pur tra tante difficoltà e tra tante amarezze, che



Un momento della funzione religiosa: in prima fila: il Cav. Franco Bosco, il Rag. Dante Campanile, la Sig.ra Giovanna Campanile e suo marito Dott. F. Zichichi

ebbe modo di sperimentare giorno dopo giorno e che accettò con cristiana fermezza e religiosa serenità, fino alle sofferenze degli ultimi suoi giorni terreni.

Ammesso nel Rotary parecchi anni or sono, ne fece propri gli ideali umanitari e sociali sublimandoli della sua ricca spiritualità di sacerdote che portava sul campo delle problematiche umane un decisa volontà di operare, con instancabile impegno, concrete realizzazioni che portassero tangibili i segni della carità e della solidarietà umana.

E nel Rotary operò per lunghi anni, schivo sempre di ogni riconoscimento ai propri meriti ed alla propria grande personalità, dando un valido contributo a tutte quelle iniziative che meritavano particolare interesse e vitalità.

Per soffermarci solo alle cose di più alto rilievo, basti citare l'apporto da lui dato, con la sua esperienza, con la sua cultura, con i suoi consigli, alla nascita della Libera Università Trapanese voluta e realizzata dal nostro Club, ed ai suoi primi passi, ardui e difficili, in un cammino disseminato di ostacoli e incomprensioni di ogni natura.

La Scuola di Servizio Sociale della Libera Università fu la prima

e la più prestigiosa realizzazione: una realizzazione che ha aperto significativi sbocchi d'intervento sociale nel territorio della provincia e garantito l'inserimento di tanti giovani nel mondo delle occupazioni; una realizzazione che non poteva essere pensabile senza don Antonio Campanile. Ne fu l'anima e la struttura portante e riuscì a darle una impostazione operativa che ne assicurò il decollo e la vide primeggiare tra altre scuole consorelle della Sicilia.

Gli fui molto vicino in tale lavoro e ne apprezzai, istante per istante, le doti di realizzatore, la tenacia del costruttore che con cedeva dinanzi alle oggettive difficoltà che l'iniziativa implicava, la serenità e la fiducia con cui guardava al futuro lavoro ed alle fasi successive dello sviluppo dell'opera intrapresa. E quanto si prodigò perché a me fosse affidata la Direzione della Scuola di Servizio Sociale, continuò, nelle pause che riusciva a trovare nel suo abituale ed intenso lavoro e nei suoi studi, ad essermi vicino, sempre prodigo di consigli e di sostegno morale.

Era stato sempre un precursore; presentava gli eventi con rara capacità intuitiva, sentiva vive e pressanti le necessità sociali in cui bisognava calarsi per risolverle e



per realizzare opere proficue da portare avanti con consapevole concretezza.

Le sue opere di apostolato sociale restano come documento vivo della sua operosità. Villa Betania e Villa Nazareth, nate per alleviare la sofferenza ed operare la redenzione sociale di tante creature, sono il punto di arrivo di un'esistenza consacrata al bene del prossimo.

I suoi collaboratori più diretti, i suoi discepoli, i suoi assistiti che ne conobbero la grande bontà ed il grande spirito di servizio, lo ricordano tutti con immensa gratitudine.

Direttore, nell'immediato dopoguerra, dell'Ufficio di corrispondenza e assistenza ai militari e alle famiglie dei dispersi, e del Centro di Assistenza Profughi, animatore della Sezione Diocesana della Pontificia Commissione di Assistenza e dell'Onarmo, non ci fu settore della solidarietà sociale in cui non lasciò un'impronta considerevole.

Le cure rivolte ai bambini tracomatosi e prediposti alla T.B.C., l'assistenza ai bambini subnormali, accolti a centinaia in strutture dotate di mezzi tecnici adeguati e rispondenti alle esigenze dei tempi nostri, dotati di équipes medico-psicopedagogiche scelte tra le personalità di maggior rilievo in questo particolare settore educativo; l'assistenza agli adolescenti in difficoltà di apprendimento, la fondazione della Scuola Magistrale Ortofrenica, nel 1964, riconosciuta per la sua validità dallo Stato, in cui per la prima volta a Trapani vengono seriamente insegnate psicologia evolutiva e psicologia sperimentale; l'opera svolta come Vice Presidente della Federazione Italiana Cattolica degli Istituti della Riabilitazione, costituitasi in seno alla POA; i centri sociali avviati in ogni comune della Diocesi; gli asili infantili e le scuole popolari istituiti sempre con serio e costante impegno; le colonie marine e montane, tra cui quelle di San Vito Lo Capo e di Erice, create con una vulcanicità d'iniziativa e instancabile dinamismo; il contributo prezioso dato a

ben quattro Vescovi eminentissimi succedutisi nella Diocesi (Iacolino, Mingo, Ricceri e Romano) per la ricostruzione e la valorizzazione di tanti edifici sacri dissestati per la vetustà e l'abbandono sono solo alcune delle tante opere in cui rifulge e vive ancora l'operosità preziosa e fattiva di don Antonio Campanile.

Le difficoltà e gli ostacoli che incontra nel suo cammino sono, è vero, notevoli ma egli ha fede nella Provvidenza che non può non benedire le sue iniziative; le amarezze che altri, invidiosi del suo operato, gli seminano attorno, a volte con giudizi malevoli e ingenerosi, lo feriscono ma non lo abbattano e non scalfiscono affatto la sua volontà di continuare a bene operare per il prossimo suo.

All'azione di operatore sociale affianca un'intensa attività di studio; la laurea in Lettere conseguita con la lode accademica, le indimenticabili lezioni di psicologia nella Scuola Ortofrenica a Trapani, l'insegnamento tenuto con tanta dignità e competenza nella Cattedra di Psicopedagogia nell'Istituto di Scienze Religiose della Pontificia Università di San Tommaso a Roma illuminano e valorizzano un altro aspetto della poliedrica personalità di don Anto-

nio Campanile.

Il Ministro della Pubblica Istruzione, nel 1954, in riconoscimento dei suoi meriti educativi, lo insignisce della Medaglia d'Oro di Benemerito.

Il Ministro della Sanità, nel 1962, gli assegna una seconda medaglia d'oro, per i meriti particolarissimi acquisiti da don Antonio nel campo dell'assistenza all'infanzia, al merito della Sanità Pubblica.

Il Santo Padre Paolo VI lo annovera tra i suoi Camerieri Segreti Sovrannumerari, esprimendogli il suo augusto compiacimento per l'opera fruttuosa a beneficio dei cari assistiti di Villa Nazareth e di Villa Betania.

Il Vescovo mons. Francesco Ricceri gli indirizza nel 1967, per il XXV anniversario del suo sacerdozio, una lettera che racchiude mirabilmente, in una sintesi vigorosa e completa, la vita sacerdotale e l'opera sociale svolta da don Antonio: «... hai guardato la miseria, la sofferenza, la povertà, la fame, nei vari settori umani e in ognuno di essi hai visto, tu Sacerdote, il volto piangente di Cristo, e, attraverso le Opere Diocesane di Assistenza, ti sei prodigato, in 25 anni di Sacerdozio, ad asciugare queste lacrime».



Il Presidente e la sorella di Mons. Campanile scoprono la targa marmorea offerta dal Rotary Club di Trapani

Lo hai visto soprattutto piangere nei fanciulli tracomatosi, nei bimbi predisposti a malattie gravissime, negli orfani abbandonati, nelle intelligenze minorate, e per essi hai prodigato le tue cure: gli Istituti che li accolgono sono stati il tuo sogno, la loro vita si è fusa con la tua.

A migliaia oggi li rivedi, questi fanciulli, attorno al tuo Altare, in un sussurro di gratitudine, in un fremito di anime che per il tuo Ministero hanno gustato l'essenza del Cristianesimo, la Carità e l'Amore. «Grazie» ti dice oggi Gesù che in essi ha pianto e con essi si identifica. Valga la divina parola ad alleviare la stanchezza, ad addolcire le amarezze, a risanare le ferite, inevitabili nelle lotte della vita: valga a dissipare ansie, perplessità, timori, per riprendere con nuovo slancio il cammino e amare e servire nei fratelli quel Dio «che rende lieta la tua giovinezza».

Così il Vescovo. È una testimonianza, affettuosa e senza reticenze, data con piena coscienza assieme alla sua paterna benedizione.

E le testimonianze di stima e di ammirazione non tardano a venire anche da altre fonti. Si susseguono l'un l'altra senza sosta.

Mons. Abramo Freschi, Presidente della POA, puntualizza, tra l'altro, in un suo scritto che varrebbe la pena leggere integralmente: «Tutta la vita di don Antonio Campanile è stata improntata ad una delle intuizioni che oggi si rivelano più giuste: e cioè la necessità di specializzare l'assistenza, soprattutto se medica, di indirizzarla attraverso lo sfruttamento di tutte le possibilità sanitarie che oggi abbiamo a nostra disposizione, verso categorie precise di ammalati». E prosegue: «Questa intuizione che rappresenta certo una svolta nel grande arco della carità esercitata nei secoli dalla Chiesa, fu ed è alla base dell'insonne attività di don Campanile. Specialmente il suo Istituto «Villa Nazareth» a Valderce è la prova di quella intuizione tradotta nella realtà. «Un piccolo paradiso per bambini anormali», «un nucleo avanzato ed esemplare di assistenza ai minorati psichici», «un unico Istituto del gene-



re in Sicilia». Queste sono le espressioni con le quali l'iniziativa di don Antonio Campanile viene sottolineata dalla stampa o lodata dai medici».

Padre Gliozzo, della Compagnia di Gesù, Delegato Regionale della POA-ONARMO puntualizzava in un suo scritto indirizzato a don Antonio: «Quanto slancio e quanto audacia in quei primi anni di lavoro, nei quali i bisogni erano immensi e i mezzi così pochi. Ci sentivamo come travolti dall'onda crescente della sofferenza. Eppure fu proprio in quegli anni di emergenza che Lei, don Antonio, intuì l'avvenire e scelse la sua vita, quella dell'assistenza specializzata che l'avrebbe portato in questi anni a realizzazioni così imponenti e consolanti».

La serie delle testimonianze sarebbe davvero interminabile, se volessimo citarle tutte.

Ma bastano poche tra esse, perché sono già altamente significative.

Come non ricordare un passo di uno scritto di Padre Masnovi, padovano, frate minore e psicologo di valore, che fu supervisore del settore psico-pedagogico di Villa Nazareth? «Don Antonio Campanile - egli dice - ha portato la sua opera assistenziale sulla frontiera

più avanzata dei bisogni umani e sociali, lì dove molti ancora hanno paura di avanzare perché lo spirito della carità cristiana deve rivestirsi di una particolare sensibilità ai più recenti progetti delle scienze umane, deve assumere e promuovere delle tecniche innovative per il recupero, davanti a Dio e alla società, della persona umana minorata».

E ancora, per limitarci ad alcuni tra i più eminenti specialisti italiani di venti anni or sono, i giudizi e le testimonianze, rilasciate nella visita all'Istituto dai proff. Musatti, Ancona e Bollea, che non riportiamo per amore di brevità. Non ci sentiamo però di non citare almeno un passo di una testimonianza, quella di Padre Sdino, dell'Istituto di Psicologia dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Roma: «... trovandomi per alcuni giorni nella colonia estiva di San Vito Lo Capo, assistevo ai frequentissimi incontri di don Antonio con i «suoi» ragazzi. Da parte di questi era tutto un gioioso e fremente accorrere verso il «Parrino», che senza dir parola, con il sorriso aperto e schietto, li accoglieva con tanta semplicità e bontà da far subito cedere ogni barriera che potesse minimamente impedirgli di vivere in pieno i loro sentimenti».

Da Villa Betania e da Villa Nazareth sono passate eminenti personalità italiane e straniere appartenenti al mondo della cultura e allo specifico settore dell'assistenza sociale, e tutte sono rimaste fortemente impressionate dalla serietà e funzionalità dell'organizzazione, dall'alto valore psico-pedagogico delle iniziative di don Antonio, dalla specifica validità dell'assistenza medica sviluppata nelle varie strutture: da Giovanni Grujic, Direttore dell'Istituto di Igiene di Seraievo (Iugoslavia), all'olandese prof. Hermans di Rotterdam, al poeta russo Evtucenko, allo storico Stephen Green dell'Università di Oxford, per citare solo alcuni nomi di personalità straniere, e tutti hanno espresso la loro ammirazione per il lavoro di Padre Campanile, un lavoro spesso giudicato come un valido esempio da seguire. Per tutto ciò che egli ha sognato e realizzato a beneficio degli umili e dei sofferenti, il Rotary Club di Trapani gli è stato sempre vicino e lo ha sempre circondato di affetto e di stima. E per questo ne vuole oggi riconsacrare la memoria, perché il Sacerdote e il Rotariano che furono in lui abbiano presso i posteri quel pieno riconoscimento dei meriti che seppe conseguire con la sua vita e la sua opera».

*Ad otto anni dalla sua morte*

## L'impegno umano e religioso di Mons. Antonio Campanile

Lo ricordiamo un po' tutti, monsignor Antonio Campanile, per essere stati, cattolici e non, coinvolti nel suo ardore assisten-

ziale. Se oggi, a otto anni dalla sua morte, ritorna nella rievocazione di chi gli fu vicino e sodale, la testimonianza del suo attivi-



Il Dott. D. Messina, la Sig.ra Giovanna Campanile, il Vescovo S.E. Domenico Amoroso, la Sig.ra R. Messina, il Rag. Dante Campanile e l'Avv. G. Greco



Un gruppo di Amici Rotariani, tra cui, a sinistra, il Not. Giuseppe Pellegrino di Marsala

# "Vivete il Rotary con gioia!"

(Hugh M. Archer)



# "Avanti, verso l'Europa"

(Antonello Dato)



Il discorso del Rev. Prof. Raimondo Spiazzi, Preside della Facoltà di Scienze Sociali della Pontificia Università di S. Tommaso in Roma



Il Rag. Dante Campanile e l'Avv. Giuseppe Greco

simo religioso, è perché, col passare degli anni, la sua figura si fa più netta e distinta, specie ora che uomini come padre Campanile diventano davvero rari. Operosità, certo; carità cristiana e intuizione, anche, dei compiti che una moderna società deve assolvere a servizio dei più infelici e bisognosi.

Quando chi scrive lo ebbe co-

me insegnante di religione, negli anni grami e appassionati del dopoguerra, al Ginnasio di Trapani, ne fu come investito di giovanilità, di allegria, di ardore comunicativo. Così lo ricordo, mentre ci leggeva le sue poesie, che forse erano solo atti di fede, e comunque di amicizia. A distanza di tempo, non so giudicarle; ma alla luce di quanto egli avrebbe fatto

di concreto in seguito, è probabile che per lui la poesia non manifestasse semplici valori evocativi, ma piuttosto segni di solidarietà e di amore.

E quando le nostre strade «confessionali» si divisero, e l'allievo trovò una fede più minuta nella milizia politica a difesa di altri ideali non penso nemmeno che egli, in fondo se ne dispiacesse molto. Il senso dell'amicizia e la reciproca stima passavano attraverso le scelte per una identica ispirazione di fede nell'uomo e nella sua capacità di riscatto morale. Lo rividi perciò sempre con grande gioia, legati, l'uno e l'altro, al ricordo pulito e onesto delle nostre giovanili speranze. Lui, però, questa speranza l'ha riempita di opere, e quali opere! Non vorrei elencarle, perché perderebbero la loro compatta identità; ma il «luogo» in cui l'opera è diventata «vita» e rinascita è sempre davanti ai nostri occhi, in quella via scoscesa verso la ridente riviera di Bonagia (villa Nazareth) e in quel parco valdericino di villa Betania, cimeli entrambi della opulenza borghese di fine secolo, e da lui trasformati in ricovero per il recupero e l'educazione dei bambini subnormali.

Se l'uomo deve giudicarsi dalle opere, non solo dai comportamenti, come è nella Testimonianza cristiana, quel dinamico monsignore, privo di formalismi e di untuosa pietà, si può ben ascrivere al genere degli uomini migliori. La sua versatilità di pedagogo e di psicologo, del resto, aveva una base scientifica che non lasciava nulla all'improvvisazione e al diletterismo.

Il ricordo di don Campanile, che si farà oggi a villa Nazareth, è perciò il ricordo di una fervida operosità e di una sagace iniziativa imprenditoriale, che in se nutrivano una disposizione alla «carità intelligente», come è stato detto, ma anche una rara capacità realizzatrice.

**Salvatore Costanza**

(dal «Trapani Sera» dell'1-5-1990)



## Ambiente ed ecologia: due facce della stessa medaglia

*Intervenendo, nell'aprile scorso, ad una conferenza a livello mondiale sui temi ambientali, il Presidente degli Stati Uniti d'America, George Bush ha detto: «Le politiche ambientali che ignorano il fattore economico sono destinate a fallire».*

*Mi permetto d'essere d'accordo con il primo cittadino d'America.*

*A me sembra, infatti, sia fuor di dubbio che la crescita del reddito disponibile, con il soddisfacimento dei bisogni primari, abbia contribuito alla formazione di una nuova coscienza sensibile ai problemi della tutela ambientale.*

*In quest'ottica, giova ricordare che in Italia, nel decennio trascorso, l'aumento del prodotto interno lordo ha raggiunto il 30%. Il più elevato tra i quattro grandi Paesi del vecchio continente. Gli investimenti in macchine ed attrezzature, dal canto loro, sono cresciuti ad un tasso medio annuo superiore al 4%.*

*L'economia reale, quindi, è abbastanza robusta per confrontarsi senza eccessivi traumi con gli adattamenti richiesti dalla domanda formulata dalla collettività per innalzare, anche per il tramite della tutela ambientale, la qualità della vita. Ciò, è bene sottolinearlo, se saranno respinti gli estremismi non giustificati da approfonditi studi e dalle necessarie verifiche.*

*Anche l'agricoltore deve difendersi dall'accusa di essere un inquinatore, in quanto fa ricorso all'utilizzo di fitofarmaci nel processo produttivo.*

*Come Presidente della Confagricoltura, sono solito dire agli associati che bisogna darsi tutti una regolata, per rinsaldare il tradizionale legame tra agricoltura ed ambiente.*

*Ma oltre agli sforzi dei produttori, rivolti principalmente ad un uso controllato e razionale dei presidi sanitari, occorrono altre iniziative e sinergie.*

*Anzitutto, un impulso decisivo deve venire dalla sperimentazione, con l'adozione di sostanze che oltre alla loro efficacia specifica tengano in maggior conto l'impatto sull'ambiente e sulla salute. Un impulso, questo,*

*che ci aspettiamo dall'industria chimica che le produce, anche per salvaguardare la salute degli addetti all'agricoltura.*

*Un altro fronte è quello della ricerca tecnologica sui processi produttivi, in modo da identificare tecniche di coltivazione che riducano la necessità degli interventi chimici.*

*Ancora, apporti decisivi possono venire dalla biotecnologia e dalla genetica, che paiono ora in grado di fornire nuove specie meno bisognose di presidi sanitari.*

*Un ultimo fronte da aprire è quello dell'educazione alimentare. Non c'è dubbio infatti che molti trattamenti vengono eseguiti più per soddisfare esigenze di presentazione del prodotto, che per migliorarne le caratteristiche nutritive ed organolettiche: se il pubblico fosse in grado di valutare correttamente la reale qualità dei prodotti verrebbe meno la necessità di eseguire una non trascurabile parte di trattamenti.*

*Dobbiamo renderci conto però che, allo stato dei fatti, nessuno è in grado di produrre secondo gli standard attualmente richiesti dal mercato senza far ricorso ai presidi fitosanitari.*

*Una soluzione del genere, come quella proposta dal referendum che dovrebbe tenersi a giugno, essendo del tutto irrazionale, non risolverebbe comunque il problema, ed avrebbe, come unico risultato, una drammatica perdita di competitività delle nostre aziende rispetto a quelle estere.*

*Dovremmo, così, aumentare notevolmente gli acquisti di derrate da Paesi che, magari, fanno ricorso a presidi sanitari da noi messi al bando. A chi gioverebbe?*

*E vorrei qui citare ancora il Presidente degli Stati Uniti. Egli ha affermato: «Non c'è cura migliore per l'ambiente di quella che può essere offerta da una economia forte».*

*Ed allora, se taluni metodi di produzione risultano non più in linea con le esigenze ambientali, deve essere la tecnologia innovativa a sostituirsi a quella obsoleta, senza mortificare l'impresa e l'imprenditore.*

*Ed ancora, per favorire processi di risanamento ambientale occorre che siano assolutamente separate le preoccupazioni di gettito fiscale da quelle di orientamento della produzione e dei processi produttivi. E qualsiasi vincolo dovrà essere sancito a livello comunitario, per garantire la salvaguardia della competitività aziendale in tutti e dodici gli Stati membri.*

*Troppo frettolosamente, e con eccessiva superficialità, l'agricoltura è stata messa sul banco degli accusati.*

*Un altro aspetto infatti che merita particolare attenzione riguarda la funzione insostituibile svolta dal settore primario a favore dell'ambiente ed a presidio del territorio.*

*Non pochi territori, soprattutto nelle aree di collina e montagna, sarebbero destinati all'abbandono, al degrado, senza la presenza attiva del produttore agricolo.*

*Tant'è che in un recente studio messo a punto dai Servizi della Commissione CEE l'azienda agricola è, per la prima volta, definita come azienda a funzioni diversificate per sottolineare il ruolo del settore primario per la conservazione dell'ambiente rurale e per la valorizzazione del territorio.*

*È questa una realtà di particolare rilevanza, da tenere in debito conto, nell'affrontare il complesso insieme delle questioni riguardanti la difesa ambientale.*

*Natura, verde, ambiente non costituiscono valori assoluti ed universali. Si tratta, invece, di concetti strettamente legati alla società che li elabora ed alle diverse situazioni storiche.*

*Concetti, poi, che debbono essere supportati imprescindibilmente dal rigore scientifico. Ad esempio, il rapporto per l'anno passato del World Watch Institute indicava in dieci anni il tempo massimo per riparare ai guasti ambientali. Il Rapporto di quest'anno parla di quaranta anni: un tempo enorme, eccessivo per qualsiasi previsione ragionevole.*

*L'ambiente che giustamente la collettività vuole tutelare è, in fondo, anche e soprattutto il risultato dell'opera degli agricoltori nel corso dei secoli. Un bene che essi sentono di avere in gestione e che dovranno consegnare, arricchito, a chi verrà dopo di loro.*

**Giuseppe Gioia**

# Omaggio alle Donne di Trapani

Da questo numero ha inizio un'interessante collaborazione alla redazione di questo bollettino da parte dell'Archivio di Stato di Trapani, egregiamente diretto dall'amico dott. Salvatore Parisi, che ringraziamo per la cortese amabilità con cui ha voluto accettare il nostro invito.

La richiesta di un contributo di collaborazione al Notiziario mi ha creato non poco imbarazzo, non ovviamente per l'affettuosa e gradita premura del nostro infaticabile Presidente, il cui notorio impegno nel Culturale è stato semmai stimolo e sollecitazione profonda, quanto per la materia da cui trarre qualche riflessione da consegnare alla qualificata attenzione degli Amici Rotariani.

Difficile, infatti, selezionare fra le innumerevoli testimonianze, tutte degne e meritevoli di pubblicazione.

Razionalmente si è trascurato l'insieme documentario nel XV secolo che, pur nella sua preziosità, presenta rilevanti difficoltà nella comprensione della scrittura. L'uso imbastardito del Latino, unitamente alla ricorrenza delle abbreviature, antesignane della moderna Stenografia, non consente un'immediata «godibilità» dei documenti.

Corre l'obbligo informare fra le righe come il fondo cartaceo del 1400, conservato nell'Istituto trapanese, è di assoluta rilevanza culturale internazionale, per omogeneità, completezza e dato quantitativo.

Dall'attenta selezione dei carteggi si è preferito scegliere un inedito documento ottocentesco, raro... omaggio alle Donne di Trapani.

Noi lo consegniamo alla Vostra attenzione senza commento alcuno, auspicando che la riscoperta di questa testimonianza contribuisca a sfatare l'errata concezione dell'Archivio come semplice «deposito di carte vecchie», ignorando viceversa il valore storico del documento, vero e proprio cippo miliare nella rivisitazione dei piccoli-grandi eventi della vita.

Salvatore Parisi



GOVERNO DELLA PROVINCIA

TRAPANI

Con piena certezza mi offetto e rendere di pubblica ragione il gradimento del Prodittatore provinciali con figlio del 3 corrente per l'indirizzo del Seco medebre di questo Capo luogo, male sia ITALIA UNA ED INDIVISIBILE SOTTO IL GOVERNO DI FITTORIO ENMANUELE RE COSTITUZIONALE.

Esso è così concepito:

## IL PRODITTATORE ALLE DONNE DI TRAPANI

Io m'ebbi soprannato caro il vostro indirizzo del 21 ottobre.

Già lo sapevo, ma sempre più mi avete colle vostre nobili generose parole convinte, che la Donna Siciliana, oltre di essere tipo di vanità e gentilezza, possiede in grado esaltato, quel vigore d'intelligenza e di carattere che rigenera i popoli decaduti, e mantiene potenti e fa crescere la fama quelli già grandi.

Il santuario della famiglia per voi non è tutto — il vostro cuore è più comprensivo, ha palpiti generosi che si ribellano allo sterminio della stermità: esso ha bisogno del santuario della patria libera, forte, padrona di sé, maestra alle Genti d'estorismo e di virtù.

Voi, che concorrete colle lacrime e coi sacrifici facendi alla fattione e gloriosa opera del riscatto nazionale, voi potete oggi occultare ed insuperire, perchè oggi avete una patria risorta come per incanto nel suo primo splendore, e perchè nella patria redenta più liberazione più sacramento, senza risorsi e senza odi potete espandere la piena dei vostri affetti domestici.

L'Italia una, libera, indivisibile fa il vostro sogno il vostro desiderio, il vostro volere o madri, sponse, figlie e sorelle dei forti. A voi legato da un sentimento identico per lunghi anni ondato e apertamente confessato sempre, lo do termine alle tale parole con Voi ripetendo:

VIVA L'ITALIA; VIVA VITTORIO ENMANUELE; VIVA GARIBALDI.

Palermo novembre 1850.

Fiatro  
MORDINI

Tale indirizzo, oltre che sarà diffuso per le Signore, Componenti la Deputazione, l'originale sarà depositato nella Casa Comunale a perpetua memoria.

Trapani 4 novembre 1850.

Per Governatore  
Il Consigliere di prima classe anziano...  
ANGELO CALVERO

# L'Assemblea Internazionale di Dallas

**9-14 MARZO 1990**

Tutti gli anni il Rotary Internazionale indice due manifestazioni, a somiglianza di quanto avviene nei Distretti: l'Assemblea che fornisce motivazioni, ispirazioni e conoscenze rotariane ed il Congresso che ha come obiettivo il dibattito sui programmi da portare avanti nell'anno.

L'Assemblea internazionale è nel contempo la sede di preparazione dei futuri governatori, che debbono obbligatoriamente frequentarla, prima di immettersi nella carica.

Una serie di riunioni intensive di gruppo, condotte da vari istruttori, tocca i punti più salienti dello scibile rotariano, invitando al dialogo i componenti del gruppo stesso, ascoltando anche le loro osservazioni, cosa che permette a tutti i presenti di conseguire esperienze diverse, legate a volte a situazioni contingenti dei singoli paesi. Tutto ciò proceduto da una preparazione teorica al proprio domicilio su poderosi volumi espressamente inviati in tempo.

Se questa è schematicamente l'impostazione dell'Assemblea propriamente detta, ben altra è l'atmosfera che di fatto si respira dal primo all'ultimo giorno in una sede che ospita 1.500 persone, il cui ritmo quotidiano è scandito da cronometrici appuntamenti, dai quali non ci si può assolutamente distaccare.

L'atmosfera di cameratismo comincia già fra i Governatori Italiani (e le loro Mogli) che vanno tutti insieme con lo stesso aereo; viaggio preceduto da interminabili telefonate per accordarsi su particolari, anche di natura squisitamente femminile.

L'impatto col continente americano, anche per chi vi è già stato, è il primo atto della proiezione al di là dell'Atlantico.

Arrivati in albergo, quasi una cittadella, si comincia a respirare aria d'internazionalità, giacché una miriade di persone ci circonda, parlando lingue a volte assolutamente incomprensibili.

Un rapido riscontro della cartella

congressuale, e l'applicazione al bavaro della giacca di una mostrina, con il nome (si badi bene il Nome) scritto a caratteri cubitali, per cui tutti sapranno come ci chiamiamo, anche a distanza di qualche metro; mostrina che non ci abbandonerà fino alla partenza, e che ci permetterà in qualsiasi momento di identificarci il nostro interlocutore, la sua nazionalità e la sua professione.

Il primo atto ufficiale è una stretta di mano al Presidente uscente e a quello entrante, nonché a una dozzina di Directors, davanti ai quali si sfilano, in fila per due, formando un serpentone all'interno di una grande sala; e per tutti, i Presidenti e i Directors hanno una frase o una battuta, legata al nostro nome o alla nostra nazione, che mentre ci avviciniamo, hanno letto sul risvolto della nostra giacca.

L'apertura ufficiale dell'Assemblea è preceduta dalla sfilata delle bandiere (ultime quelle della Polonia e dell'Ungheria), e consiste nella allocuzione dei due Presidenti.

Le giornate successive hanno un ritmo pressoché identico. Canti rotariani un quarto d'ora prima delle nove del mattino, ispirati da qualificati cantori; inizio cronometrico della seduta con verifica, dopo solo cinque minuti, da parte di un «sergeant» se il posto che ci è stato assegnato risulta occupato (che altrimenti si finisce su un taccuino!); posto che per tre volte in una settimana sarà cambiato d'ufficio, perché si possa familiarizzare con nuovi vicini.

La medesima cosa nel pomeriggio alle quattordici.

Alle sedute plenarie fanno seguito, dicevo, riunioni di gruppo nelle quali si fraternizza più da vicino, agevolati anche dal fatto di parlare una medesima lingua (francese nel mio caso).

Le Signore, anch'esse riunite collettivamente con gli stessi criteri, dalla moglie dei Presidenti o degli istruttori, assimilano modalità di

collaborazione e di comportamento a sostegno dei propri mariti, e scambiano souvenirs della propria nazione con le altre signore, mentre i mariti scambiano biglietti da visita con fotografia con i loro colleghi.

Un pranzo di gala in abito da sera o in costume nazionale, con ballo, è il top della mondanità.

Il Presidente entrante e quello uscente invitano poi, durante la settimana, i Governatori per un pranzo a gruppi ristretti, ed anche in tale sede il nostro posto è preventivamente assegnato.

La «serata internazionale» infine è uno spettacolo folkloristico, in cui Governatori con le mogli di varie nazioni calcano le scene per esibirsi in uno spettacolo in costume rievocativo della Nazione da cui provengono.

Il tutto immortalato da flash e telecamere a ricordo di una esperienza irripetibile.

Spero di essere riuscito a darvi un'immagine forse un po' variopinta di quella che apparentemente è una grande kermesse ma che rispecchia in verità quella internazionalità del Rotary che solo in manifestazioni di tal genere si riesce pienamente a recepire: così come le riunioni distrettuali cementano i clubs di un distretto, l'assemblea o il congresso o qualunque altra manifestazione internazionale affrettano uomini dalla più diversa provenienza geografica, coi quali è spontaneo intrecciare conoscenza ed amicizia, che perdureranno nel tempo.

In questo clima ci si cala, e ci si cala pienamente; così facendo si gusta un modo vario, un modo nuovo di fare Rotary, ben diverso da quello limitativo del chiuso del club, che ci fa apprezzare la vera essenza del nostro sodalizio.

Un'esperienza viva, da non dimenticare, anzi da additare agli altri, che ci dà la dimensione, anche umana, di questa grande famiglia, nella quale non esistono divari etnici, sociali, anagrafici, ma, piuttosto, coesione, fratellanza, amicizia.

**Corrado Ricevuto**

# TRAPANI ED IL SUO CENTRO STORICO

Appartiene certamente all'Italia un primato indiscusso a livello mondiale, in termini di patrimonio artistico, culturale, architettonico, monumentale.

Ma appartiene altresì all'Italia il grosso e complesso problema di salvaguardare e conservare questo ingente patrimonio, da tutti invidiato, e che spesso volte purtroppo passa inosservato dinanzi ai nostri occhi nel correre frenetico del nostro vivere quotidiano.

Se poi consideriamo che una percentuale elevatissima di questi beni è costituita dai centri storici delle nostre città, grandi o piccole che siano, ci rendiamo subito conto della necessità ed urgenza di affrontare in maniera compiuta e concreta tale problematica.

Parlare infatti di centri urbani in Italia significa, come nel caso di Trapani, porsi il problema dei centri storici, del loro recupero, del loro utilizzo.

Sulla questione per la verità è da tempo in atto un animato dibattito sul programma «conservativo» dei centri storici e cioè tra una concezione che punta unicamente alla conservazione - museificazione come vestigia del passato, e l'altra, che attraverso un'opera di risanamento e di ristrutturazione, punta al recupero ed al riutilizzo dei centri storici. Recupero comunque che va considerato nel contesto complessivo di tutto l'agglomerato urbano esistente nel quale antico e moderno devono convivere in maniera armonica e funzionale.

Certamente non è ipotizzabile riproporre i centri storici come centri di affari o servizi dove concentrare le attività istituzionali, economiche, gli uffici, etc.; il centro storico può e va restituito alle possibilità abitative, alle attività commerciali e artigianali, specie quelle più tipiche e tradizionali che nel passato in tali zone trovavano logica collocazione.

Ma restituire il centro storico alle attuali esigenze del vivere e dell'abitare non è certo cosa facile o di poco

conto.

Esistono, solo per restare in Sicilia, grosse realtà quali Palermo e Catania che non è certo facile gestire e proiettare in questa direzione. Qualcosa comunque si sta muovendo; proprio a Palermo sono stati realizzati nel centro storico i primi alloggi in uno dei quartieri più degradati e fatiscenti.

Naturalmente l'operazione di recupero dei centri storici richiede grossi investimenti che possono anche giustificarsi in una logica strettamente economica, qualora l'operazione di recupero venga assecondata dalla mano pubblica e/o attraverso interventi direttivi sul suo patrimonio e attraverso forme qualificanti del contesto urbanistico che invogliano le imprese private ad intervenire anche se i costi del recupero sono nettamente superiori al nuovo.

A titolo esemplificativo è stimato che il costo di un cantiere in un centro storico è pari al 30% dell'investimento contro un costo medio di norma non superiore al 10%.

Il problema se vogliamo è più che mai attuale anche perché è ormai cronica la carenza di aree edificabili e pertanto recuperare all'edilizia abitativa il centro storico è in molti casi una scelta obbligata e qualificante.

Ma al di là di queste considerazioni è necessario passare dalle parole ai fatti.

Se restringiamo poi la questione all'ambito della nostra Provincia ci accorgiamo che poco si è fatto nella direzione indicata e quel poco per l'iniziativa di imprese private, banche, privati cittadini.

Nel dibattito quindi in atto sul centro storico di Trapani non poteva essere assente il nostro Rotary che, nell'affrontare la problematica, come sempre, ha cercato di farlo nel migliore dei modi coinvolgendo al massimo tutte le proprie risorse umane e professionali, cercando di individuare precise linee di indirizzo e soprattutto di formulare programmi e proposte d'intervento concrete

e realizzabili.

In questa ottica pertanto va considerato il contributo di idee e di suggerimenti che sono emersi dallo studio di una apposita commissione di lavoro che, nella logica di salvaguardia, ma al tempo stesso di valorizzazione, di questo patrimonio individua quattro linee di sviluppo: abitativo, socio-culturale, turistico e artigianale-commerciale, linee che tra di loro interagiscono e sulle quali è possibile articolare diverse forme di intervento.

Vediamone più in dettaglio i singoli contenuti.

### Abitativo

Si è già fatto riferimento alle notevoli difficoltà che il recupero a fini abitativi del centro storico comporta per gli alti costi d'intervento ai quali quindi non può essere estranea la mano pubblica.

Essa dovrà farsi carico di vigilare che ogni opera avvenga nel pieno ed assoluto rispetto delle caratteristiche storiche ed architettoniche degli edifici, seppure nella logica di rendere le abitazioni adeguate e funzionali all'odierno vivere civile.

Per quanto attiene alle incentivazioni esse dovranno passare inizialmente attraverso la sollecita e cor-



**Roberto Adragna, Presidente della Commissione per il Centro Storico di Trapani**

retta applicazione della normativa già esistente (vedi Legge del '39).

Sempre alla pubblica amministrazione spetterà inoltre di assicurare il compiuto e corretto funzionamento delle opere di urbanizzazione primarie pubbliche (rete fognante, idrica, e viaria).

E la risoluzione del problema dei trasporti e delle aree di parcheggio.

Appare in tal senso propedeutica la creazione di ampie zone di parcheggio a monte del centro storico (ricorrendo anche ai cosiddetti silos) preferibilmente sotterranei, opportunamente collegati con servizi bus-navetta (possibilmente a trazione elettrica).

Di per sé già questa soluzione porterebbe ad una sostanziale diminuzione del traffico veicolare con notevoli benefici anche, e soprattutto, dal punto di vista dell'inquinamento sia atmosferico che dei rumori, evitando anche alle «vecchie strutture» il pericolo delle vibrazioni.

### Socio-Culturale

Limitando nel centro storico gli insediamenti scolastici elementari e medi inferiori a quelli necessari a soddisfare le esigenze dei residenti, si potrebbero destinare gli edifici di risulta a scopi socio-culturali e ricreativi.

Allo stesso uso potrebbero essere finalizzati gli altri immobili di proprietà della Pubblica Amministrazione molti dei quali purtroppo versano in uno stato di vergognoso degrado.

Ecco alcuni esempi precisi con relative proposte:

- *Ospedale S. Antonio - Piazza Lucatelli*: urgentissimo restauro della facciata esterna e ristrutturazione dello interno per realizzare un teatro;

- *Vecchio Tribunale*: creazione di un Museo con coinvolgimento della Diocesi e dell'Unione Maestranze;

- *Vecchie Carceri*: struttura di supporto alla Biblioteca Fardelliana;

- *Palazzo S. Gioacchino*: centro culturale polivalente (sale concerti, gallerie di esposizioni temporanee, sale conferenze, etc.);

- *Convento S. Domenico*: 1. utilizzazione per scuola turistico-alberghiera (possibile posteggio sotterraneo con ingresso dalla via Poeta Calvino); 2. Scuola d'Arte;

- *Vecchio Ospizio Principe di Na-*

*poli*: come sopra;

- *Badia Grande*: scuola di artigianato tipico;

- *Orfanotrofio tra le vie Gatti, Orfani, Sardo*: pensionato per anziani;

- *Area tra le vie Mercè, XXX Gennaio e Vico Distretto*: sistemazione ad area pubblica (tipica loggia);

- *Bastioni S. Anna*: Creazione quartieri per artisti;

- *Bastione dell'impossibile*: pulitura e sistemazione passeggiata.

Per quanto riguarda poi il patriomonio civico ed ecclesiastico si ritiene utili prevedere interventi mirati:

- alla conservazione di tutti i manufatti d'interesse storico ed artistico;

- all'utilizzo delle chiese chiuse al culto destinandole a scuole d'arte e di restauro. Appare in merito possibile ipotizzare la creazione di centri d'arte e restauro ad altissimo livello nazionale ed internazionale con tutto quello che ne può derivare in termini di attrattiva culturale ed economica, fermo restando che l'indirizzo principale deve essere quello della riscoperta e valorizzazione delle antiche tradizioni artistiche della nostra popolazione.

### Turistico

Per la ricchezza dei beni culturali, ma anche per la sua ubicazione prospiciente il porto, il nostro centro storico si presta particolarmente come meta turistica.

Per sviluppare tale notevole potenzialità occorre:

- consentire ed anzi agevolare il riattamento di immobili con destinazione alberghiera;

- finalizzare le strutture della Colombaia e del Lazzaretto per insediamenti di supporto al turismo nautico;

- sviluppare in termini quantitativi, e qualitativi soprattutto, le presenze di locali pubblici di ristorazione.

### Artigianale-Commerciale

Va guardata con particolare interesse la presenza di attività artigianali e commerciali nell'ambito del centro storico specie di quelle più tipiche e tradizionali che meglio si legano con il tipo di sviluppo, o meglio, di recupero, ipotizzato.

Ma vanno altresì imposte regole precise e ferree per garantire una qualità degli esercizi stessi ed il ri-

spetto di una immagine che bene si sposi con l'ambiente anche nelle piccole cose (insegne, cartellonistica, prospetti, etc.).

Ad una specifica «commissione esercizi pubblici» si potrebbe affidare il compito di regolamentazione e vigilanza su tale delicata materia, mentre per commercianti ed artigiani potrebbero essere previsti incentivi particolari anche per l'apertura di nuovi esercizi.

In definitiva, quindi, considerando nel loro insieme le diverse proposte, si evidenzia ancora una volta la carenza della Pubblica Amministrazione nella gestione di una problematica così complessa alla cui soluzione il privato può sì contribuire in maniera sostanziale ma non sostituirsi allo Stato.

Spetta, cioè, soprattutto all'ente locale, alle istituzioni in genere, l'assunzione di un ruolo più preciso e determinato capace di mettere in essere le necessarie sinergie senza le quali è impensabile giungere agli obiettivi auspicati.

Per cominciare andrebbe costituita una commissione edilizia di studio per il centro storico, avviato un censimento dei beni esistenti e del loro stato, potenziati gli uffici della Soprintendenza per meglio rispondere alle effettive esigenze del territorio.

A questo, infine, che è un preciso messaggio alle forze politiche, riteniamo di poter affiancare la certezza che l'imprenditoria privata trapanese così stimolata sarà in grado di dare effettiva concretezza ad un programma serio e complessivo di recupero, valorizzazione e rilancio del centro storico di Trapani, e di quel turismo culturale che si va sempre più diffondendo e che può rappresentare anche un significativo momento di sviluppo per la nostra economia.

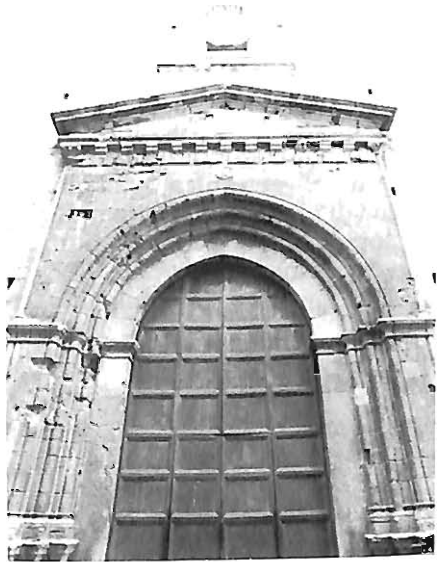
Al nostro Club proponiamo che, attraverso una stretta collaborazione con la Facoltà di Architettura dell'Università di Palermo, offra alla cittadinanza il censimento di tutti i beni architettonici del centro storico.

Lavoro che riteniamo propedeutico a qualsiasi progettazione e programma relativo a tale recupero.

*La Commissione*  
Roberto Adragna  
Tonino D'Ali Solina  
Ignazio Sanges  
Elio De Felice  
Alberto Messina



# SANTA MARIA DEL GESÙ



La divergenza di opinioni dei cronisti locali e il difetto di taluni documenti che riguardano la chiesa di S. Maria del Gesù di Trapani, induce ad una lettura in chiave stilistica di questo monumento, significativo nell'ambito cittadino sia dal punto di vista storico che artistico.

Esternamente discreta, nel cuore della città antica, tra le vie S. Elisabetta e S. Pietro, oggi confusa fra costruzioni recenti, la chiesa offre per la varietà di connotati stilistici, spunti di riflessioni e motivi per interpretazioni.

È opinione accreditata che nel 1528, quando Carlo V decise di consolidare e ampliare la cinta muraria di Trapani, si rese necessaria la demolizione della quattrocentesca chiesa di Santa Maria La Greca, ubicata nei pressi dell'attuale Tribunale, nell'area del Bastione dell'Impossibile, e dell'attiguo convento dei frati Francescani Minori, detti dell'Osservanza.

Per compensare i religiosi che venivano così privati della chiesa e del convento, lo stesso Carlo V stabilì di riedificare a spese dell'Era-rio un nuovo edificio di culto con annesso convento.

Dalle contrastanti notizie tramandate dagli scrittori locali non si ricava con esattezza se gli Osservanti ottennero il sito occupato dalla Chiesa di S. Giuliano e dalla Loggia dei Catalani con la cappella S. Ilaria, volgarmente detta di S. Eulalia, o la Loggia dei Veneziani con la Cappella di S. Marco.

In ogni caso è certo che i frati utilizzarono un preesistente edificio di culto, come attestano le primitive strutture architettoniche tuttora esistenti.

Era inevitabile che nel riorganizzare la nuova chiesa gli Osservanti eseguissero modifiche, aggiunte, rimaneggiamenti, creando così, inconsapevolmente, un singolare esempio di architettura, dove oggi si vedono confluire elementi gotici, catalani e rinascimentali, non senza le immancabili aggiunte barocche, segni di una naturale evoluzione storica.

Nella grande aula rettangolare «conforme – scrive il Polizzi – a quella del Duomo di Monreale», cioè divisa in navate da due file di colonne, in grande arco posto al centro della navata mediana distingue la zona occidentale (dove si trova l'ingresso) da quella orientale (dove è l'abside).

Le differenze stilistiche che intercorrono tra le due zone, l'una con colonne su alti plinti e archi a tutto sesto, l'altra con colonne su bassi plinti e archi sia a sesto acuto che a tutto sesto, stanno ad indicare un intervento di ampliamento avvenuto nel XVI secolo, con conseguenti modifiche delle preesistenti strutture chiesastiche.

Anche la copertura, a capriate di legno, presenta differenziazioni: l'orientale è più deteriorata e reca, a detta del Mondello, iscrizioni policrome in «madreperla», mai decifrate, l'occidentale è «campata» più in alto rispetto alla precedente ed è realizzata con pesanti travi e mensoloni privi di decorazioni.

La planimetria è quella basilicale tripartita in navate: «le absidi poligonali – riferisce il Polizzi – coperte da volte a lunette, la maggiore a costole con chiave e quella di sinistra con sei costole».

La crociera costolonata dell'abside centrale ricorda la copertura absidale della chiesa dell'Annunziata, della prima metà del XIV secolo, dove è pure presente, sotto la volta, il motivo continuo ad archi ogivali che, in Santa Maria del Gesù, idealmente reggono sugli alti

piedritti, il peso dei costoloni.

La similitudine attesta l'esistenza di strutture trecentesche – la presenza di archi ad ogiva ne è conferma –, mentre le esili colonnine poste a sostegno degli archi, sulle pareti absidali a circa sette metri dal suolo e collegate alla base da una cornice marcapiano, sembrano riferibili alla successiva fase cinquecentesca: le mensole a forma di cono rovesciato che finiscono di reggere la cornice, alla base delle colonnine, sono elementi ricorrenti nell'architettura del secolo XVI e in specialmodo in edifici di Trapani (Giudecca e palazzo in via Alogna) e di Erice.

Ancora connotati cinquecenteschi si riscontrano nella cosiddetta Cappella Staiti che contiene, sotto un baldacchino marmoreo di Antonello Gagini, la bianchissima «Madonna degli Angeli» di Andrea della Robbia, in terracotta invetriata.

Prestando fede a quanto riferisce Tummarello, secondo cui la cappella laterale destra dell'abside, oggi detta cappella Staiti, «è quella che il console catalano, al principio della dominazione aragonese in Sicilia elevò a destra della Tribuna: cappella che il Pugnatore dice dedicata a Santa Ilaria, Eulalia volgarmente nomata... elevata verso gli ultimi del XIII secolo», dobbiamo ritenere che essa subì nel secolo XVI un rifacimento.

Lo testimonia l'impostazione attuale della cappella: un vano quadrato su cui poggia la cupola emisferica che si raccorda alle pareti, tramite pennacchi angolari con decorazione di bugne a punta di diamante, di gusto tipicamente plateresco.

È questa una soluzione singolare, in uso presso gli Arabi ma largamente presente nel trapanese in piccole cappelle edificate nei secoli XV e XVI (cappella dei Marinai e dei Pescatori, del Santuario dell'Annunziata, cappella della SS. Trinità di Trapani, chiesa dell'Itriella di Marsala...) che testimonia il persistere, anche nei secoli successivi alla dominazione, di reminiscenze arabe miste però a motivi

catalani individuabili nel digradare degli archi concentrici, posti a coronamento delle nicchie.

Secondo un documento del 1539 la famiglia Staiti, che già nella chiesa di Santa Maria La Greca possedeva una cappella gentilizia posta «all'angolo di sinistra», ottenne, in sostituzione, nella nuova chiesa dei frati Osservanti l'absidiuola di destra dove Don Giacomo Staiti fece trasferire il rilievo con la Madonna degli Angeli e il Baldacchino marmoreo, fatto eseguire poco prima, nel 1521, da Antonello Gagini.

Non priva di riferimenti cinquecenteschi è ancora la facciata, in vivi conci, sulla quale si apre un portale ogivale strombato, a detta dello Scuderi, «evidente retaggio gotico monastico». La presenza di esso, peraltro riconducibile alla tipologia usata nel XIV secolo nella vicina chiesa di S. Agostino, più che ad un attardamento della cultura gotica in ambiente locale, fa pensare ad un rifacimento del vec-

chio portale trecentesco sulla nuova facciata, durante i lavori di avanzamento del corpo di fabbrica. La finestra a nicchia semicilindrica con catino a conchiglia, sovrastante il portale, richiama inoltre altre soluzioni cinquecentesche adottate sulla facciata esterna della cappella dei Marinai e della chiesa del Carmine.

L'orientamento stesso della chiesa lungo l'asse ovest-est, facciata-navata-abside, richiama gli edifici di culto più antichi di Trapani: S. Pietro, l'Annunziata, S. Nicola, S. Domenico, S. Agostino.

Fu in uso presso i Cristiani, dal V secolo in poi, collocare ad ovest il prospetto della chiesa sia per distinguere i loro templi da quelli dei pagani, sia per dare anche all'orientamento un significato simbolico: rivolgendosi infatti la facciata ad ovest, verso l'occidente, si voleva indicare che i Cristiani guardano all'ocaso, ossia alla morte, non come alla fine ma come all'inizio di una nuova vita.

Con l'abside ad Est i fedeli hanno inoltre la possibilità di pregare con il viso rivolto ad oriente, verso Dio.

Lungi da ogni pretesa di completezza queste note vogliono essere solo un piccolo contributo per la lettura architettonica della chiesa, degna di più approfondite indagini filologiche e bisognosa di taluni interventi conservativi.

Lina Novara



La Prof. Lina Novara, Docente di Storia dell'Arte al Liceo Classico «L. Ximenes» di Trapani

## ROTARY INTERNATIONAL



One Rotary Center  
1560 Sherman Avenue  
Evanston, IL 60201-3698 USA

8 May 1990

Professor Giuseppe Marrocco  
President, Rotary Club of Trapani  
Via Formica, 3  
91100 Trapani  
Italy

Dear Professor Marrocco:

I wish to thank you for the November-December 1989 issue of the Rotary Club of Trapani's newsletter. It is a fine publication, and your club is to be commended of its excellent literary efforts. Although I have never studied Italian, my acquaintance with Latin enabled me to appreciate some of the articles.

Professor Robert J. Tomanek

*from the University of Iowa spoke in the highest terms of the cordial reception he received from the members of your Rotary club during his visit to Sicily. Please accept my thanks for the courtesies extended to him.*

*I take this opportunity to send to you and the members of the Rotary Club of Trapani the warmest greetings of the RI secretariat as well as all the members of my Rotary Club of Wilmette. Many thanks, again, for your consideration.*

*Yours sincerely,  
James E. Aydelotte  
Executive Services Officer*

Caro Professor Marrocco, desidero ringraziarla per il numero Novembre-Dicembre 1989 del Bollettino del Rotary Club di Trapani. È una bella pubblicazione, e il suo Club deve essere menzionato per l'eccellente lavoro let-

## Positivi apprezzamenti per il nostro Club e per il nostro bollettino

terario. Sebbene non abbia mai studiato l'italiano, la mia conoscenza del latino mi permette di apprezzare alcuni degli articoli.

Il Professore Robert J. Tomanek dell'Università dello Iowa ha parlato nei termini più lusinghieri della cordiale accoglienza da parte dei membri del vostro Rotary Club durante la sua visita in Sicilia. La prego di accettare i miei ringraziamenti per le cortesie usategli.

Colgo l'occasione per inviare a lei ed ai membri del Rotary Club di Trapani i più calorosi ringraziamenti del Segretariato del Rotary International come anche quelli dei membri del mio Rotary Club di Wilmette. Ancora grazie per la sua considerazione.

Sinceramente vostro,  
James E. Aydelotte  
Executive Services Officer

# Il nostro Club e la Rotary Foundation



ROTARY INTERNATIONAL

*Service Above Self - It Profits Most Who Serve Best*

211° DISTRETTO SICILIA E MALTA

COMMISSIONE DISTRETTUALE  
PER LA ROTARY FOUNDATION  
IL PRESIDENTE

95125 Catania, 26.4.1990

Caro Presidente,  
sono felice di poterTi ringraziare, a nome della Commissione e mio personale, per il contributo inviato a sostegno dei programmi distrettuali per la Rotary Foundation, a testimonianza dell'impegno mostrato nel servizio rotariano dal Club da Te presieduto.

Grazie alla sensibilità rotariana dei Club come il Tuo questa Commissione sarà in grado di condurre in porto la campagna Rotary Foundation 1989-90 raggiungendo il traguardo delle tre borse di studio.

Ancora grazie per il generoso contributo.

Ti saluto cordialmente.

Lucio Paternò

## INCONTRI CON GLI ALTRI CLUBS

Frequenti, proficui e particolarmente cordiali sono stati i contatti diretti e quelli epistolari con gli Amici di altri Clubs: essi sono serviti a rinsaldare rapporti di amicizia ed a costituire le premesse di una più intensa collaborazione per i prossimi anni.

■ Il 15 dello scorso ottobre sono stati a Trapani numerosi Soci del Club di Palermo Est che con i loro familiari e gli ospiti costituivano un affiatatissimo gruppo di un centinaio di persone. Guidati dal loro dinamico Presidente, Ing. Elio Balsamo, accompagnato dalla gentile Signora Adriana, i Rotariani palermitani hanno visitato la Mostra «Ori e Argenti di Sicilia» al Museo Pepoli e il Museo di Preistoria e Protostoria a Torre di Ligny. Hanno poi tenuto una bella conviviale nella «Trattoria del Sale» a Nubia. Del gruppo faceva parte anche la Prof.ssa Maricetta Di Natale Guggino, che aveva dato un valido contributo all'organizzazione della visita guidata nella nostra città. Nel corso della conviviale, animatissima, durante la quale gli ospiti hanno avuto modo di gustare piatti e dolci tipici della cucina locale, l'intervento di Elio Balsamo ed il saluto del nostro Presidente Peppino Marrocco hanno contribuito a creare una simpatica atmosfera di gioiosa e festosa cordialità che è servita certamente a rendere indi-

menticabile l'incontro.

■ Domenica 27 maggio, dopo un breve soggiorno ad Erice, sono giunti a Trapani, assieme alle loro gentili Signore, numerosi Soci del Club di Nicosia di Sicilia (EN), guidati dal loro Presidente, Dott. Sebastiano Timpanaro, accompagnato dalla gentile Signora Carmela. Nella mattinata i graditi ospiti hanno visitato la Mostra «Ori e Argenti di Sicilia» al Museo Pepoli e si sono quindi trasferiti, per il pranzo, al ristorante «La Scogliera» di Pizzolungo. Del gruppo facevano parte, tra gli altri, l'On. Antonino Rizzo, già senatore e attualmente Depu-

tato all'Assemblea Regionale Siciliana, il Presidente incoming Prof. Carmelo Fulco e i Past President Avv. Francesco Insigna e Avv. Salvatore Motta. A Pizzolungo sono stati raggiunti dal nostro Presidente, Prof. Giuseppe Marrocco, che ha recato il saluto del Rotary Club di Trapani. Nel corso della conviviale, svoltasi in un clima di viva affettuosità, il Dott. Timpanaro ed il Preside Marrocco hanno ribadito i rapporti di amicizia e di collaborazione che legano i due Clubs ed hanno auspicato la realizzazione di interclub e di comuni iniziative di azione rotariana.



L'Ing. Elio Balsamo, Presidente del Rotary Club di Palermo Est

Celebrato a Palermo

# IL CONGRESSO DEL 211° DISTRETTO



Il Governatore On. Antonello Dato

Nei giorni 25-26-27 maggio 1990 nelle sale dell'Hotel Astoria Palace di Palermo si è svolto il Congresso del 211° Distretto. Il tema conduttore dell'ampio ed interessante dibattito sviluppatosi nel corso dei lavori è stato «Sicilia-Europa: Sviluppo e occupazione».

Il Congresso è stato aperto dal Governatore On. Avv. **ANTONELLO DATO** che ha fatto un'ampia relazione dell'attività svolta dal Distretto nell'anno rotariano che ormai volge alla fine ed ha espresso la sua viva soddisfazione per le iniziative realizzate dai vari Clubs e per i validi risultati raggiunti.

Nel corso dei suoi vari interventi il Governatore ha dato l'annuncio, salutato da scroscianti applausi, della costituzione del Rotary di Mosca e dell'istituzione a Caltanissetta dell'Archivio del Distretto.

Di notevole tono e di ampio respiro, e perciò seguite con vivo interesse, sono state le relazioni previste dal programma delle tre giornate. Di particolare valore gli interventi del Past Governor Prof. Ing. Ignazio Melisenda Giamber-toni, Rettore Magnifico dell'Università di Palermo, e Cav. del Lavoro Giuseppe Gioia, Presidente Nazionale della Confagricoltura, dell'Ing. Carlo Malavasi, Presidente della Sicindustria e del Dott.

Prof. Giampaolo Tagliaferri, Rappresentante del Presidente Internazionale.

**Ignazio Melisenda** ha affrontato la problematica della riforma universitaria, illustrato le realizzazioni di più alto rilievo attuate nell'ateneo palermitano ed evidenziato la necessità di incentivare la partecipazione siciliana alla vita comunitaria europea.

**Pino Gioia** ha tratteggiato, con la sua abituale chiarezza, competenza ed incisività, i problemi del Meridione, con particolare riferimento alla nostra agricoltura, alla disoccupazione intellettuale in Sicilia, puntualizzando antiche delusioni e frustrazioni, evidenziando le difficoltà del nostro mercato, che resta più un mercato di consumo che un mercato di produzione, l'urgente necessità di un più stretto raccordo tra il mondo della Scuola e quello della produzione ed i pericoli insiti nell'apertura ai mercati comunitari concorrenziali se si perde di vista, nel quadro globale della nostra economia, la centralità dell'Agricoltura e l'opportunità di favorire la crescita di una valida industria alimentare che costituisca naturale sbocco alla trasformazione dei prodotti agricoli.

**Giampaolo Tagliaferri** ha messo a fuoco, con un intervento applauditissimo, il recente evolversi della situazione socio-politica nell'Europa dell'Est, ove i popoli chiedono di vivere nella dignità e nella libertà che il mondo moderno ha consacrato in forme di vita democratiche e, dopo avere sottolineato l'importanza del ritorno del Rotary in Ungheria, Polonia e Unione Sovietica, ha infine auspicato che non si tardi, dopo l'abbattimento del muro di Berlino, ad abolire le frontiere perché gli uomini possano incontrarsi e costruire insieme la Cattedrale della Pace.

Particolare rilievo e significato



Il Governatore Incoming Dott. Corrado Ricevuto

ha assunto, alla vigilia del suo insediamento alla guida del 211° Distretto, l'intervento di **CORRADO RICEVUTO**, applaudito calorosamente dal Congresso ed affettuosamente complimentato dalla numerosa delegazione del nostro Club presente alla seduta.

«Ci sono - ha detto, tra l'altro, Corrado Ricevuto - due categorie di persone: quelli che promettono e quelli che mantengono». L'impegno con cui egli si accinge a governare il Distretto è già una garanzia di certezza che saranno pienamente mantenute tutte le premesse di accrescere e valorizzare la potenzialità operativa del servizio rotariano. «Siamo stati - egli ha concluso - una realtà; saremo la speranza del futuro».

Tra gli ospiti d'onore sono da ricordare il Governatore del 169° Distretto Francia, **Pierre Cazes** e la gentile Signora Yvonne, festeggiatissimi da tutti gli amici rotariani presenti.

I lavori del Congresso, guidati con signorile pacatezza e con mano sicura da Antonello Dato, si sono conclusi con l'impegno di tutti i Delegati dei vari Clubs a rafforzare con più volitiva incisività la presenza e l'azione del Rotary nella società del domani, che si profila aperta a sviluppi e mutamenti d'incalcolabile portata.

# L'Assemblea Distrettuale ad Enna

Presso il Park Hotel «La Giara» di Pergusa (Enna) si è svolta, il 10 giugno, l'Assemblea Distrettuale. Dopo il saluto del Presidente del Rotary Club di Enna, Rag. Salvatore Pasqua, ha introdotto i lavori il Governatore On. Avv. **Antonello Dato**. È seguita la relazione programmatica del Governatore Incoming Dott. Corrado Ricevuto, intesa a puntualizzare i molteplici aspetti dell'attività rotariana da avviare nell'anno 1990.

Nel suo discorso, che è stato di assai ampio respiro, **Corrado Ricevuto** ha, tra l'altro, sintetizzato nel motto «Rivalutiamo la nostra terra» il motivo conduttore delle iniziative da realizzare ed ha fissato il tema del Congresso Distrettuale: «La Sicilia cerniera strategica tra due continenti: Europa ed Africa».

Sono state successivamente tenute due altre relazioni: il Past Governor Dott. Francesco Vesco ha parlato di «Questo nostro Rotary» e l'Avv. Franco Giuliano, socio del Club di Catania Est e Addetto Culturale alla Stampa e all'Informazione, ha trattato il tema: «Il volontariato come nuova cultura della solidarietà».

Sono seguiti vari interventi che hanno dato vita ad un interessante dibattito. Ai lavori ha partecipato anche il Prof. Dott. **Francesco Mangione**, Governatore Designato per l'anno rotariano 1991-92.

L'Assemblea, che ha costituito un vero successo anche sul piano organizzativo, ha registrato una larghissima partecipazione di Rotariani di tutto il Distretto: rappresentati ben 43 Clubs su 44 e presenti 298 Soci e loro familiari.

Folto il gruppo dei Rotariani trapanesi: il Segretario Distrettuale Dott. Bartolo Azzaro, il Presidente Incoming Dott. Antonino Colicchia, il Segretario Incoming Dott. Antonio D'Ali Solina, il Rappresentante del Governatore Dott. Domenico Messina e Signora, i Past President Dott. Antonio D'Ali Staiti e Signora, Not. Francesco Di Vita e Signora, Prof. Dott. Carmelo Di Maggio e Signora, l'Avv. Nino Catania e Signora, i Soci Cav. Giovanni Adragna e Signora, Dott. Giuseppe Occhipinti e Signora, Dott. Giorgio Cascio e Dott. Alberto Sergio.

Presenti anche il Tesoriere Distrettuale Incoming, Dott. Eugenio Cirincione, Past President del Club di Trapani-Erice, e il Prof. Leonardo Greco, Presidente Incoming dello stesso Club, accompagnato anch'egli dalla Signora.

## Il Dott. Nino Colicchia

### Presidente del Club per l'anno 1990-91

Laureatosi in Medicina e Chirurgia presso l'Università di Palermo nel 1957, ha prestato ininterrottamente servizio presso l'Ospedale S. Antonio Abate di Trapani, prima al Pronto Soccorso e poi nella Divisione di Medicina come Aiuto Reparto. È iscritto al nostro Club dal 1975-76.

Il suo Consiglio Direttivo è così costituito: Vice Presidente: Dott. Giuseppe Occhipinti; Segretario Dott. Antonino D'Ali Solina; Tesoriere Dott. Ferruccio Ricevuto; Prefetto Dott. Vincenzo Messina; Consiglieri: Dott. Giorgio Cascio, Prof. Tito Costanza, Dott. Giovanni Curatolo, Sig. Vito Panfalone.

Auguri fervidissimi di buon lavoro.



Il Dott. Nino Colicchia

## Passaggio della campana

La sera del cinque luglio p.v. avrà luogo, presso il «Giardino Eden», la conviviale del «passaggio della campana» tra il Presidente Giuseppe Marrocco e il Dott. Antonino Colicchia.

In tale occasione saranno insigniti del «Paul Harris» il Past President Vito Montalbano e S. E. Rev.ma Mons. Salvatore Cassisa, Arcivescovo di Monreale.

Alla Sig.na Roberta Caly di Marsala sarà consegnato il Premio di Studio «Enzo Pezzano», istituito dal nostro Club per onorare la memoria di un carissimo rotariano e per inculcare nei giovani che s'inscrivono nel mondo del lavoro l'ideale del «servire».



# NOI GIOVANI...

## INTERACT



Valida ed intensa l'attività svolta negli ultimi mesi dai giovani dell'Interact. Nel mese di gennaio



Salvatore Longo

essi hanno, tra l'altro, organizzato una conviviale a Palazzo Ripa, nel corso della quale il dott. Franco Messina, Sostituto Procuratore della Repubblica di Trapani, ha tenuto un'interessante relazione sul tema distrettuale: «I giovani siciliani e la criminalità». Presenti alcuni esponenti del Rotary Club di Trapani, tra cui il Presidente Giuseppe Marrocco, che si è affettuosamente compiaciuto per le iniziative prese dall'Interact trapanese. Nella stessa serata è stata dai nostri giovani consegnata alla signora Silvana Adragna, responsabile dell'A.I.R.C. del capoluogo, una notevole somma per favorire le ricerche sul cancro. Tale somma è il frutto, come è stato riferito nel numero precedente del nostro Bollettino, di una campagna di sensibilizzazione svolta dall'Interact nel periodo delle festività natalizie.

Nel mese di febbraio, in un tripudio di luci, musiche, stelle filanti e originalissimi costumi, i nostri giovani hanno dato vita ad una animatissima festiciola nella ricorrenza del Carnevale.

Nei mesi di aprile e maggio il Club ha partecipato attivamente a due manifestazioni della locale sezione dell'Associazione Italiana Ricerche sul Cancro.

Agli inizi di giugno, nel corso di un'Assemblea dei Soci, è stato designato Presidente per l'anno sociale 1990-91 il giovane Salvatore Longo, studente del Liceo Classico «L. Ximenes». Nello stesso mese il Club, facendo suo un appello proveniente dal Madagascar, ha avviato una raccolta di generi di prima necessità e di materiale riciclabile in favore delle popolazioni bisognose di detto Paese.

## ROTARACT



È continuata con apprezzabile impegno l'attività del Rotaract. Il 16 gennaio è stato realizzato un Interclub con il Rotaract di Marsala per ospitare per la seconda volta i Clubs di Palermo Ovest e di Palermo Nord. Dopo un'interessante visita al Museo di Marsala, dove è custodita la Nave Punica, ed al Museo degli Arazzi, l'incontro si è concluso con una conviviale a Nubia nella Trattoria del Sale, nel suggestivo scenario delle saline trapanesi.

I dirigenti del Club hanno partecipato all'Assemblea Distrettuale, svoltasi a Palermo, apportandovi il loro contributo di idee e di proposte per la valorizzazione dell'azione rotaractiana.

Il 16 febbraio, in collaborazione con i Club di Alcamo, Castelvetro, Marsala e Mazara, con l'Ordine dei Medici di Trapani e con l'Istituto di Radiologia dell'Universi-

tà di Palermo, il nostro Rotaract ha indetto una conferenza sul tema: «Radiazioni, Salute e Ambiente».

Nei mesi di marzo, aprile e maggio hanno avuto luogo ben quattro incontri che sono indubbiamente serviti a rafforzare lo spirito di amicizia fra i Soci e l'impegno ad una più attiva partecipazione all'attività del Club. Nei primi di giugno il Club ha preso parte anche all'Assemblea Distrettuale svoltasi a Kamarina, nella quale è stato eletto il Rappresentante Distrettuale per l'anno 1991-1992 nella persona della Sig.na Ornella Amato, attualmente Segretaria del Rotaract di Caltagirone.

L'otto giugno è stata convocata l'Assemblea dei Soci per il rinnovo del Consiglio Direttivo. È stata eletta nuovo Presidente del Club per l'anno 1990-91 la Sig.na Rosa Venuti.

Sono stati già avviati i lavori per l'organizzazione della IV edizione dell'Happy Camp, che costituisce

una delle più valide iniziative del nostro Rotaract per l'alto valore sociale che lo caratterizza. L'Happy Camp tornerà a svolgersi ad Erice nel corso dell'estate ed accoglierà numerosi ragazzi portatori di handicaps, che saranno per una settimana amorevolmente assistiti dai nostri giovani.



La Sig.na Rosa Venuti



Durante il mese di gennaio il Club ha vissuto il suo momento di maggiore impegno per la visita ufficiale della Governatrice Sig.ra Marisa D'Angelo.

È stato questo l'avvenimento più importante di tutto l'anno sociale, giacché l'incontro con colei che rappresenta il vertice del Distretto offre l'occasione di un reciproco scambio di idee, alla presenza di tutte le Socie del Club, che serve a destare nuovi entusiasmi, a determinare nuove iniziative ed a valorizzare ulteriormente l'impegno nell'attività di servizio. La cara Marisa ha trasmesso la sua carica umana, la sua esperienza, la sua passione per il lavoro che svolge e ci ha lasciato un chiaro e attualissimo messaggio indicandoci il tema dell'anno, che sarà trattato nei diversi Forum che saranno organizzati nel Distretto: «I giovani, la famiglia, la società e il lavoro». Dopo un piacevolissimo primo incontro con tutto il Consiglio Direttivo, con una colazione, in onore della graditissima ospite, offerta dalla Presidente Sig.ra Giovannella Adragna, i lavori sono proseguiti nel pomeriggio presso l'Astoria Park Hotel ed hanno trovato pieno e solenne coronamento nella conviviale ufficiale, la sera del 24, cui hanno preso parte anche i mariti delle Socie e numerosi ospiti.

Il 1° marzo è stata convocata l'Assemblea Generale del Club per procedere al rinnovo delle cariche.

All'unanimità è stata eletta Presidente per l'anno 1990-91 la Signora Anna Colli. Pure all'unanimità sono state chiamate a far parte del Consiglio Direttivo le seguenti Socie: Iris Bonanno Conti - Vice Presidente -, Anna Di Gaetano - Segretaria -, Pina D'Angelo - Tesoriera -, Bettina Di Vita, Anna Maria Greco, Vita Marrocco, Alda Mariscalco, Rina La Commare, Mariella Gianformaggio, Maria Inglese - Consigliere -, Mariolina Occhipinti e Rosa Polizzotti - Delegate Distrettuali -, Lucia Bianchi e

Donata Gabriele - Delegate Supplenti -. Vita Marrocco ha avuto, inoltre, assegnate le funzioni di Addetta Stampa e Mariella Gianformaggio quelle di Addetta ai Servizi Internazionali. Sono state chiamate a far parte del Club come Socie Onorarie le Signore Adele Pace e Anna Maria Brancato. Al termine dei lavori il Prof. Dott. Gabriele Tripi ha intrattenuato le Socie presenti con una interessante conversazione sui rapporti tra genitori e figli, cui ha fatto seguito un vivace dibattito.

Il 25 marzo si è svolto ad Enna presso la Sala Cerere di Palazzo Chiaramonte un Forum regionale, che si è rivelato di grande interesse, sul tema distrettuale indicato dalla Governatrice del 210° Distretto. Vi hanno partecipato numerose Innerine trapanesi. La Past President Nuccia Adragna ha tenuto una relazione, che ha riscosso larghi consensi e prolungati applausi, sul tema: «I giovani verso l'Europa».

Il 9 aprile le Socie del Club, in occasione delle festività pasquali, hanno trascorso ore indimenticabili nella scoletta da esse gestita nel quartiere di San Giuliano ed hanno offerto doni ai cari bambini amorevolmente assistiti dall'Inner Wheel. Il 21 e 22 maggio, a chiusura dell'attività didattica, Tina Garraffa, con la sua consueta disponibilità ed affettuosità, ha offerto ai bambini della nostra scoletta una colazione rustica nella sua villa di Marausa. All'incontro ha preso parte, graditissima ospite, Madame Midani, del Club Inner Wheel di Tunisi.

Altra lodevole iniziativa, che va opportunamente sottolineata per il suo alto valore sociale, è costituita dal generoso apporto del Club, con la somma di quasi tre milioni, all'istituzione di una scuola di ceramica artistica che opererà presso la Casa Circondariale di San Giuliano e nella quale saranno impegnate numerose recluse.

L'anno sociale ha trovato, infi-



La Sig.ra Anna Colli

ne, degna conclusione il 16 giugno con la splendida conviviale del «passaggio» delle consegne, nella bella cornice del Giardino Eden, tra la Presidente uscente Giovannella Adragna e la Presidente subentrante Anna Colli.

## Notiziario Rotary Club Trapani

211° Distretto Sicilia e Malta  
ANNO ROTARIANO 1989-90  
N. 3-4-5

GENNAIO-GIUGNO 1990  
(riservato ai soci)  
Numero in attesa di registrazione

### COMMISSIONE DEL BOLLETTINO

ETTORE TRIPI  
PRESIDENTE

ALBERTO SERGIO  
SALVATORE PARISI  
GIROLAMO FAZIO  
COMPONENTI

GIUSEPPE MARROCCO  
DIRETTORE RESPONSABILE

Stampa e allestimento:  
Tipo-lito GERVASI-CARDELLA  
91100 Trapani - Via Trieste 38  
Tel. (0923) 20777

Foto-composizione CIEFFEUNO  
Via Perna Abate 22 - Tel. 553333

20 GIUGNO 1990

## Il centro storico di Trapani: problemi, proposte, prospettive

### Relazione di Roberto Adragna



Il nostro Presidente Preside Prof. Giuseppe Marrocco

È stata una conviviale affollatissima, che si è protratta fino ad ora assai tarda per l'ampiezza dei temi che vi sono stati trattati, per l'interesse che ha determinato in tutti i presenti, per l'impegno con cui sono stati affrontati i problemi più urgenti della città, con particolare riferimento al suo centro storico.

Una serata di lavoro rotariano vivacissima e indubbiamente proficua.

Numerosi gli ospiti di riguardo tra cui il Presidente del Rotary Club di Trapani-Erice Arch. Nicolò Doria, il Segretario dello stesso Club, Dott. Renato Salone e Signora, Mons. Antonino Adragna, Parroco della Cattedrale, l'Ing. Alfonso Augello e Signora, l'Assessore Ninni Barbera, già Presidente

del Rotaract, l'Ammiraglio Leonardo Fontana, Presidente dell'Ente Autonomo del Porto di Savona, e il magistrato Dott. Enzo La Gamba, del Rotary Club di Grosseto, entrambi accompagnati dalle loro Signore. Numerose anche le mogli dei Soci del Club.

Tra i presenti ancora due autorevoli personalità rotariane: il Rappresentante del Governatore, Dott. Domenico Messina, ed il Governatore Incoming, Dott. Corrado Ricevuto.

Ha aperto la conviviale il nostro Presidente, Preside Giuseppe Marrocco, che ha dato un caloroso benvenuto ai graditissimi ospiti, ha indirizzato parole di compiacimento per i Rotariani del Club che sono risultati eletti nelle recenti elezioni amministrative (il Dott. Benedetto Lucchese alla Provincia Regionale, l'Avv. Elio De Felice e il Rotaractiano Dott. Ninni Barbera al Consiglio Comunale di Trapani), ed al Past President Prof. Dott. Carmelo Di Maggio che ha festeggiato due giorni or sono il cinquantésimo anniversario della sua laurea in Medicina e Chirurgia.

Un affettuoso saluto di commiato il Presidente ha poi rivolto al Socio Dott. Giuseppe Telmon, Comandante della Capitaneria di Porto di Trapani, ed alla sua gentile Signora che lasceranno tra breve, dopo un



Il Past President Roberto Adragna

soggiorno di alcuni anni, la nostra città, dove si son fatti vivamente apprezzare per la loro signorilità. L'amico Telmon è stato chiamato, per i suoi meriti e la sua alta professionalità, a ricoprire più alti e delicati incarichi a Roma.

Nell'avviare la trattazione del tema della serata, il nostro Presidente ha puntualizzato l'importanza della costituzione in seno al Club di una specifica Commissione per i Problemi del Centro Storico di Trapani, che è presieduta dal Past President Roberto Adragna e composta da Soci che vivono ed operano nello stesso centro storico e ne conoscono profondamente problemi e necessità; ha elogiato il lavoro amoroso ed attento svolto da tale Commissione, il cui documento di «indagine e proposte» è ripor-



**Il Dott. Antonino Colicchia**

tato in altre pagine di questo bollettino; ha ricordato l'impegno con cui da anni il nostro Club affronta tali problematiche e su di esse richiama l'attenzione delle pubbliche autorità, dei tecnici e della cittadinanza tutta ed ha infine auspicato che con il concorde, appassionato ed organico impegno di tutti i Trapanesi si riesca ad eliminare al più presto le cause del doloroso degrado che oggi caratterizza negativamente il nostro centro storico ed a costruire un futuro civile per la città di Trapani.

Ha dato quindi la parola a Roberto Adragna che, rifacendosi al documento stilato dalla sua Commissione, ne ha illustrato dettagliatamente i punti salienti con il notevole apporto della sua esperienza di attivo operatore economico, sempre in prima linea nell'affrontare i problemi di fondo dello sviluppo socio-economico e culturale della città.

Al suo applauditissimo intervento, incentrato sui temi «abbandono-degrado» e «museificazione o ristrutturazione» del centro storico, è seguito un interessante dibattito, seguito con molta attenzione e sottolineato da espliciti consensi da parte dei presenti.

Il Dott. Nino Colicchia, sot-

tolineando la validità dell'iniziativa del Club, ha sostenuto la necessità di una immediata redazione di un piano di interventi prioritari per il risanamento del centro storico ed ha pienamente condiviso la proposta di Roberto Adragna di procedere ad un censimento di beni culturali in esso esistenti.

Il Dott. Tonino D'Alì Solina ha rilevato che la Commissione del Club ha seguito un indirizzo pratico nell'impostazione dei suoi lavori ed ha lamentato la mancanza nella cittadinanza di una adeguata conoscenza della storia della città, dei valori che essa racchiude e del patrimonio artistico-culturale



**Il Dott. Antonio D'Alì Solina**

che li rappresenta.

Trapani ha smarrito la strada della sua identità culturale: solo così si può spiegare il fatto che in cinquant'anni non siamo riusciti, tra l'altro, a ridarle il suo teatro e non siamo stati neppure capaci di individuare il posto ove riedificarlo.

Chi si accinge a strutturare il piano regolatore deve tenere necessariamente conto e delle esigenze attuali e della storia e delle tradizioni di questa nostra città.

Il Prof. Giacomo Di Blasi ha evidenziato l'urgenza di passare dal propositivo al concreto

per i più incalzanti problemi della città, uno dei quali è senza dubbio quello dell'approvvigionamento idrico che oggi costituisce una delle vergogne più grandi di Trapani.

Mons. Antonino Adragna, con un appassionato intervento che ha dato risalto alla sua sensibilità di cittadino, di educatore e di sacerdote, ha sottolineato il problema dell'uomo collocato nel centro storico, che è quello che preoccupa di più, ed ha espresso l'esigenza più che giustificata delle diecimila persone che vivono nella zona che essa divenga «più vivibile».

È un problema abitativo: quello della casa, dei servizi, della circolazione. Bisogna fare subito qualcosa per gli anziani e per i bambini e realizzare tali indispensabili insediamenti in loco e non, come è stato sventatamente proposto, in zone decentrate della città.

Occorre con urgenza realizzare la litoranea nord, l'arteria destinata a portare ossigeno e sangue in un centro che, altrimenti, abbandonato a se stesso, altro non potrà diventare che un grande cimitero!

L'Ing. Alfonso Augello ha evidenziato obiettivamente la vastità e la complessità dei problemi sociali, culturali e tecni-



**Il Prof. Dott. Giacomo Di Blasi**

ci che entrano in gioco nell'affrontare il recupero dei centri storici, specie quando si voglia garantire all'inserimento degli impianti necessari, e di vario genere, il rispetto delle norme di sicurezza vigenti e si vogliono assicurare il traffico veicolare ed i parcheggi.

Ha puntualizzato l'opportunità di utilizzare tecniche semplici che non richiedano l'esodo degli abitanti, il cui trasferimento in massa in nuove zone abitative stravolge l'autentica fisionomia storica del centro.

Occorrono maestranze molto esperte dal punto di vista tecnico per operare nella maniera più opportuna, ma soprattutto culturalmente preparate e coscienti del lavoro che devono svolgere nel consolidare e ristrutturare senza modificare né turbare l'ambiente ed il contesto urbanistico in cui edifici privati e monumenti si trovano.

Fa inoltre riferimento alla legge 457 del 1978, accenna alle procedure farraginose che spesso ne impediscono l'attuazione e la fruizione e conclude rilevando che la più importante e qualificante soluzione dei vari problemi è quella che tiene conto in sommo grado della opportunità che la gente senta il piacere di abitare nel centro



Mons. Antonino Adragna

storico, culla di memorie e di valori insostituibili.

Il Dott. Pietro Vento, che si è ripetutamente occupato dalle colonne del «Trapani Sera» dei problemi trattati nella conviviale, ha incentrato il suo intervento sulle gravi disfunzioni dell'approvvigionamento idrico di Trapani, rilevando che l'acqua che arriva nei nostri rubinetti altro non sia, assai spesso, che un immondo liquame puteolente e giallastro, denso di colibatteri e di impurità varie, consigliato dallo stesso uf-



L'Ing. Alfonso Augello

ficiario sanitario del Comune «solo per lo scarico dei water!»!

E allora, ha sottolineato Vento, l'amministrazione comunale vende al cittadino per acqua tutt'altra cosa che acqua, il che potrebbe e dovrebbe configurare il reato di truffa in commercio.

Stando così le cose, il cittadino trapanese dovrebbe, quanto meno, restituire al mittente le bollette dell'acqua.

Il Dott. Ninni Barbera ha rilevato che uno degli errori della pubblica amministrazione è quello di impegnarsi in una miriade di problemi anziché portare avanti con determinazione due o tre progetti prioritari di effettivo interesse cittadino,



L'Avv. Elio De Felice

ed ha assicurato tutto il proprio impegno in seno al Consiglio Comunale per dare in tal senso un pratico avviamento ai problemi prospettati dal Club.

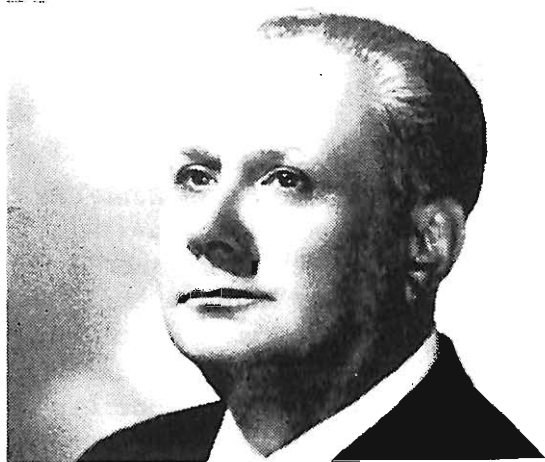
L'Avv. Elio De Felice ha concluso la serie degli interventi auspicando una chiara presa di coscienza della città della necessità di uscire da un immobilismo amministrativo ed operativo che si è venuto facendo sempre più grave e pesante per la nostra economia e per le nostre prospettive socio-culturali: Trapani, egli ha puntualizzato, ha le energie creative per risolvere i propri problemi; deve solo risuscitarle e vivificarle con un apporto corale ed organico.

Ed i Club di servizio, come il Rotary, possono e devono svolgere un ruolo di primo piano in quest'opera di sollecitazione, di coordinamento e di rinascita della nostra Trapani.

Dopo un ulteriore breve intervento di Roberto Adragna, il Presidente ha chiuso i lavori di questa interessantissima conviviale ribadendo che il nostro Club continuerà ad operare con instancabile impegno per tenere nella necessaria evidenza i problemi prospettati, metterle a fuoco gli aspetti fondamentali e favorirne la soluzione.



# PRESTIGIOSE FIGURE DI ROTARIANI DEL NOSTRO CLUB



**Il Comm. Prof. Dott. Gabriele Tripi**

Psichiatra illustre, fu dal 1953 al 1968, Direttore dell'Ospedale Psichiatrico di Trapani, cui seppe dare risonanza e prestigio internazionale. L'impegno appassionato con cui operò costantemente per il bene dei ricoverati, congiunto a doti eccezionali di cultura, rettitudine, equità ed umanità, gli valse l'alto riconoscimento della Medaglia d'Oro al Merito della Sanità Pubblica.

Fondò e diresse la rivista «Igiene Mentale», che ebbe larghissima diffusione, anche all'Estero, ed autorevoli consensi per la validità scientifica dei contributi offerti alle ricerche ed agli studi di Psichiatria.

Si dedicò anche ai bambini con handicap mentale, lavorando con Mons. Antonio Campanile alla realizzazione dell'Istituto Medico-psico-pedagogico di Valderice, di cui fu per molti anni autorevole Consulente.

*Rotariano esemplare, insignito del P.H.F., ebbe particolarmente vivo il senso dell'amicizia e diede per lunghi anni un assai valido contributo alla valorizzazione del Club di Trapani, di cui fu apprezzato Presidente negli anni 1959-60 e 1960-61.*

Splendida figura di medico, di cittadino, di combattente e di parlamentare, circondato da unanime stima ed affetto per la sua generosa bontà, la sua dedizione in favore degli umili e dei bisognosi e le specifiche doti di una seria professionalità.

Laureatosi in Medicina e Chirurgia nel 1915, partecipò alla prima guerra mondiale come ufficiale medico e venne decorato con due medaglie al merito e due medaglie di bronzo per atti di valore. Fu eletto Deputato al Parlamento Nazionale nel 1929. Volontario nella campagna dell'Africa Orientale nel 1935, riportò delle ferite e venne decorato di medaglia d'argento al valore.

Direttore, dal 1923 al 1940, dell'Ospizio Marino «R. Sieri Pepoli» di Trapani, si adoperò, con una umanità che rimane viva nel ricordo di tutti, in favore di tanti bambini orfani o abbandonati. Per quarant'anni fu attivo Presidente della Sezione Provinciale della Croce Rossa. Nel 1964 venne eletto nella lista del M.S.I., con notevole suffragio, Senatore della Repubblica, e tale mandato gli fu successivamente riconfermato dalla fiducia del corpo elettorale.



**L'On. Dott. Giuseppe Maggio**

*Socio fondatore del Rotary Club di Trapani, ne fu prestigioso Presidente nell'anno 1961-62.*



L'Amm. Girolamo Indelicato

encomi solenni per essersi distinto in pericolose operazioni di dragaggio delle zone minate nei mari nazionali e per avere diretto con particolare competenza un «Corso di perfezionamento Nocchieri» sulla R. Nave «Vittorio Emanuele».

Affermatosi con successo alla Scuola-Comando e superati, con la sua ottima preparazione, i vari corsi dell'Accademia Militare, Girolamo Indelicato perveniva gradualmente al grado di Contrammiraglio. Le vicende militari delle guerre in Africa Orientale (1935-36) e nella Spagna (1937-28) e quelle del secondo conflitto mondiale lo videro ancora direttamente impegnato in azioni di notevole rischio e in incarichi di alta responsabilità.

Insignito della Croce d'Oro per i suoi primi 25 anni di servizio, si vide ancora riconosciuti, con encomi vari e prestigiosi apprezzamenti, i meriti di tutta un'esistenza consacrata al mare ed al servizio della Patria. Collocato in posizione ausiliaria, continuò ad operare, con la serietà e l'impegno che lo distinguevano, nell'assolvimento di nobili compiti di servizio civile.

Presidente dell'Associazione Combattenti e Reduci di Trapani, Delegato Regionale per la Sicilia Centro-Occidentale dell'Associazione Marinai d'Italia e Consigliere Nazionale della stessa Associazione, si meritò ancora fervidi consensi per la fattiva ed intelligente opera svolta.

*Eletto Presidente del Rotary Club di Trapani per l'anno 1962-63, lasciò anche in tale «servizio» l'impronta signorile del suo impegno e della sua umanità.*

Operatore economico molto apprezzato per la serietà e la correttezza che caratterizzarono la sua viva operosità, si occupò attivamente della sua vasta azienda agricola e fu chiamato a ricoprire incarichi di particolare valore sociale. Presidente del Consorzio per la Viticoltura, del Consorzio di Bonifica del Birgi e Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione del Banco di Sicilia, si meritò ampia stima e considerazione per la probità di cui diede sempre prova e per l'impegno profuso nella valorizzazione dei compiti affidatigli.

Presidente dell'A.C.I. di Trapani, diede notevole impulso alla realizzazione di valide iniziative anche in tale settore.

*Socio fondatore del Rotary Club di Trapani, ne fu valido Presidente, fino alla sua immatura scomparsa, nell'anno 1963-64.*



Il Comm. Stefano Fontana



Il Comm. Dott. Aldo Ricevuto

Laureatosi in Medicina presso l'Università di Napoli e conseguita la specializzazione in Ostetricia e Ginecologia, esercitò la professione con notevole impegno e fu molto apprezzato, oltre che come ginecologo, anche come chirurgo. Sensibile alle iniziative di valore sociale, esercitò con generoso spirito di servizio nell'Ospedale per Bambini «R. Sieri Pepoli» di Trapani. Dedicò gli anni della sua maturità alla creazione della Casa di Cura «Villa dei Gerani», offrendo alle necessità sanitarie del nostro territorio una struttura ospedaliera utile e funzionale.

Dotato di spiccata personalità, di temperamento vivace ed estroverso, ebbe sempre assai vivo il senso dell'amicizia e godette, per la sua affabilità e la sua aperta cordialità, di larga simpatia in tutti gli strati sociali.

*Socio fondatore del Rotary Club di Trapani, ne fu attivo Presidente negli anni 1965-66 e 1966-67.*

---

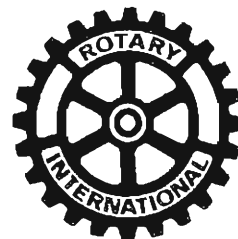
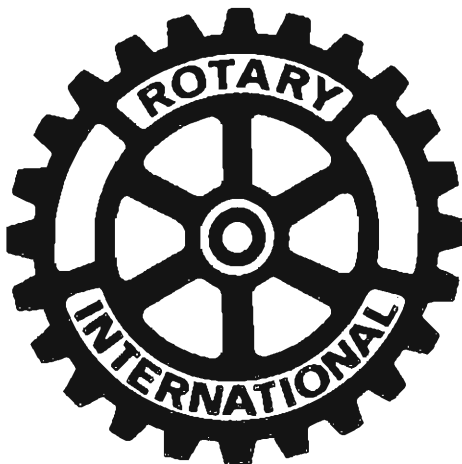
Laureato con lode nel 1926 all'Università di Palermo, operò con successo nella Clinica Ostetrica e Ginecologica della stessa Università per vari anni, ricoprendovi incarichi e ruoli di crescente prestigio. Conseguita la Libera Docenza nel 1936, resse in vari periodi la Direzione della Clinica Ostetrica e Ginecologica nella quale ebbe anche l'incarico di insegnamento ufficiale. Dopo i brillanti risultati conseguiti nei concorsi a cattedra a Ferrara, Catanzaro, Novara, Vercelli e Bolzano, venne ad occupare nel 1960 la Direzione della Scuola di Ostetricia di Trapani, ove per oltre un decennio operò con singolare competenza e spiccata professionalità, meritandosi larga e incondizionata stima anche per le sue doti di umanità e di squisita sensibilità che caratterizzavano i suoi quotidiani rapporti con larghi strati della nostra popolazione.



Il Prof. Dott. Baldassare Savona

*Chiamato alla Presidenza del Rotary Club di Trapani, nell'anno 1967-68, valorizzò l'incarico affidatogli con l'alto prestigio della sua considerevole personalità.*

---





**Il Comm. Dott. Attilio Amodeo**

Validissimo Presidente dell'Ente del Turismo di Trapani, rappresentante degli industriali in seno alla Camera di Commercio, Socio promotore e Presidente della Bacino di Carenaggio S.p.A. dal 1958 al 1968, diede instancabilmente generoso impulso a tutte le attività culturali ed economiche della città, facendosi sempre apprezzare per la aperta cordialità nei rapporti umani e per la spiccata signorilità che lo distinguevano.

Durante la seconda guerra mondiale aveva valorosamente partecipato, col grado di ufficiale dell'Autocentro, alle operazioni sul fronte albanese ove era stato ferito.

*Socio del Rotary Club di Palermo e, assieme all'On. Avv. Giuseppe Rubino, promotore e fondatore del Rotary Club di Trapani, ne fu per tre anni Vice Presidente, attivissimo Segretario per un decennio e prestigioso Presidente nell'anno 1969-70.*

Entrato giovanissimo nell'amministrazione giudiziaria, percorse a Trapani tutti i gradi della carriera.

Giudice a latere della Corte di Assise dal 1951 al 1953, Presidente di una sezione penale del Tribunale fino al 1961, diede sempre prova, nella direzione di delicati e complessi dibattimenti penali, di solida preparazione giuridica, di alto senso di giustizia e di grande umanità.

Chiamato a reggere la Procura della Repubblica, si distinse particolarmente nella lotta contro la mafia. Promosso Magistrato di Corte d'Appello, fu destinato a presiedere il Tribunale di Sciacca. Ritornato a Trapani come Procuratore della Repubblica, si fece ancora apprezzare per l'impegno con cui contrastò, anche come componente della Commissione Antimafia, la delinquenza organizzata e il malcostume amministrativo.

Come riconoscimento delle benemeritenze acquisite nella sua lunga ed operosa attività fu anche decorato della Medaglia d'oro al merito della Redenzione Sociale.



**Il Comm. Dott. Carlo Alberto Malizia**

*Presidente del Rotary Club di Trapani negli anni 1970-71 e 1971-72, diede vita a varie e lodevoli iniziative.*

# Incontro CIP Italia-Tunisia

*Prossimo incontro a Trapani dei Comitati Interpaese Tunisia-Italia*



Pietro Vento, Presidente del Comitato Interpaese Tunisia-Italia

Dal 5 all'11 giugno 1990 il Gruppo di Studio del Comitato Interpaese Italia-Tunisia, guidato dal presidente Pietro Vento e composto da Fernando Petrone (Latina), da Roberto Adragna (Trapani) e da Lillo Asaro (Trapani), si è incontrato a Tunisi col presidente (Touhami Midani) e con i componenti del Comitato Interpaese Tunisia-Italia.

Ha assistito ai lavori il governatore incoming del 901° distretto (Tunisia-Ma-rocco-Mauritania) Hassine Mohsen, che ha assicurato la più completa disponibilità per l'attuazione dei programmi dei CIP Tunisia-Italia.

Il Gruppo di lavoro ha deciso di promuovere ur-

genti iniziative per:

1) attuare uno scambio di giovani tra Tunisia e Italia;

2) presentare alla R.F. concrete proposte comuni per la realizzazione di iniziative sociali, in accordo con le comunità interessate;

3) rendere funzionali i clubs gemellati e contatto attraverso iniziative comuni nel settore della cooperazione culturale, tecnica, scientifica ed economica;

4) interessare i governatori dei distretti dei due paesi per un più concreto sostegno ai CIP.

I due CIP nomineranno entro brevissimo tempo ri-



Il Governor Incoming del 901° Distretto del R.I. Hassine Mohsen, già Presidente del Comitato Interpaese Tunisia-Italia



Lillo Asaro, Componente del Comitato Interpaese Tunisia-Italia

strette commissioni per la tempestiva attuazione di cui ai punti 1, 2, 3, 4 e decidono di incontrarsi a Trapani entro il corrente anno 1990 per un approfondito esame del lavoro eseguito.

Nei quattro giorni di permanenza in Tunisia la delegazione italiana è stata al centro di continue manifestazioni di fraterna amicizia da parte dei clubs tunisini, i quali hanno organizzato, in onore degli ospiti, quattro conviviali con le signore, che hanno avuto l'amabilità di partecipare agli incontri, essendo presenti nella delegazione italiana due signore: Anna Vento e Igea Petroni.



# ANNO ROTARIANO 1989-90

## CONSIGLIO DIRETTIVO



Dott. Calogero Asaro  
PAST PRESIDENT



Dott. Antonino Colicchia  
PRESIDENTE DESIGNATO 1990-91



Preside Prof. Giuseppe Marrocco  
PRESIDENTE



Dott. Prof. Elio Fonti  
VICE PRESIDENTE



Cap. Cav. Franco Bosco  
SEGRETARIO



Dott. Giuseppe Giosue  
TESORIERE



Dott. Prof. Giacomo Di Blasi  
PREFETTO



Avv. Salvatore Bologna



On. Domenico Cangialosi



Dott. Giorgio Cascio



Dott. Lito Colli



Dott. Antonino D'Alì Solina



Not. Gino Attilio Di Vito



Dott. Alberto Ricciuto